

INDICE

1 PREMESSE.....	3
1.1 Gli indirizzi politici.....	3
1.1.1 Il programma di governo.....	3
1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”.....	3
1.2 Il metodo di lavoro.....	4
1.2.1 Un nuovo modello di relazione con il territorio.....	4
1.2.2 Le fasi dei laboratori di cittadinanza.....	4
1.2.3 L’Accordo di cittadinanza: significato e contenuti.....	5
2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	6
2.1 Inquadramento storico.....	6
2.2 Inquadramento urbanistico.....	10
2.3 Inquadramento socio-demografico.....	14
2.4 Lettura complessiva del tessuto sociale frazionale.....	15
2.5 Dal primo al secondo Accordo di cittadinanza.....	15
2.6 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza.....	18
3 I CONTENUTI DELL’ACCORDO.....	19
3.1 Dalle vocazioni agli obiettivi.....	19
3.2 Il progetto dell’Accordo: le linee strategiche.....	19
3.3 Le azioni operative.....	20
ALLEGATI.....	39
Allegato 1_VERBALI DEGLI INCONTRI.....	41
Allegato 2_MONITORAGGI E RENDICONTAZIONE DELL'ACCORDO.....	59
Allegato 3_SCHEDE PROGETTO.....	61

1 PREMESSE

1.1 Gli indirizzi politici

1.1.1 Il programma di governo

Tra gli indirizzi del Programma di mandato del Comune di Reggio Emilia, approvato nel giugno 2014, spicca la policy di cittadinanza “la città partecipata, sicura e intelligente”, al cui interno si sviluppa la strategia di sostegno al protagonismo civico e responsabile dei cittadini.

Questa strategia mira alla “valorizzazione del capitale umano della nostra città”, attraverso la promozione di “iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. Partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”, in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

1.1.2 Il progetto “QUA - Il quartiere bene comune”

Con la fine dell'esperienza del decentramento amministrativo incentrato sul modello delle circoscrizioni, le amministrazioni comunali hanno avuto il compito di individuare e percorrere nuove forme e nuove strade per rendere i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano.

All'interno di questo panorama Reggio Emilia ha elaborato, a partire dalle sue consolidate esperienze di cittadinanza attiva sul territorio, una propria originale strategia, basata su soluzioni innovative sia nei contenuti che nei modi.

Il concetto cardine su cui si basa il nuovo progetto è il protagonismo della cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui. In luogo dei tradizionali modelli di partecipazione basati sul decentramento degli organismi di rappresentanza (le Circoscrizioni) oppure sui processi partecipativi di tipo deliberativo per definire il contenuto delle decisioni pubbliche, in questo progetto la cittadinanza è protagonista perché è chiamata ad essere attiva in tutte le fasi del ciclo di vita della decisione concertata con l'Amministrazione.

Infatti, attraverso gli Accordi di cittadinanza, previsti in tutti gli ambiti territoriali in cui il territorio è stato suddiviso, i cittadini e l'Amministrazione collaborano fattivamente alla riuscita del progetto concordato, concorrendo però ciascuno con una propria quota di idee, risorse, responsabilità, tempo.

1.2 Il metodo di lavoro

1.2.1 *Un nuovo modello di relazione con il territorio*

Il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile si sostanzia in un processo di lavoro nel quale la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che diventano accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti per il miglioramento della vita nei quartieri cittadini, sia per quanto riguarda la cura della città, intesa come manutenzione e infrastrutturazione dello spazio pubblico, sia come cura della comunità, intesa come capacità di fare fronte ai bisogni delle persone.

1.2.2 *Le fasi dei laboratori di cittadinanza*

I laboratori di cittadinanza, allo scopo di giungere alla definizione condivisa dei contenuti dell'Accordo di cittadinanza tra Amministrazione e cittadini protagonisti, si articolano in diverse fasi:

- a. La fase di **ascolto** delle segnalazioni, dei bisogni e delle prime proposte progettuali, per consentire l'emersione delle istanze da parte di tutte le forme associative, i gruppi di cittadini e cittadini singoli.
- b. La fase di **co-programmazione** con i servizi tecnici e strategici interessati, in cui i bisogni e le proposte raccolte vengono sottoposte a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica. In questa fase gli architetti di quartiere programmano anche incontri di approfondimento delle istanze progettuali con i soggetti che li avevano proposti. Sulla base dell'istruttoria interna, l'Architetto di quartiere predispone una proposta di Accordo di cittadinanza che contiene le proposte che sono state ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili e i progetti e programmi di intervento dell'Amministrazione comunale aventi comunque rilevanza per il territorio di competenza del Laboratorio di cittadinanza.
- c. La fase di **condivisione** della proposta di Accordo: in questa fase la cittadinanza è chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di Accordo. Attraverso procedure partecipative e deliberative si creano momenti di confronto al fine di giungere alla condivisione più ampia possibile della proposta.
- d. La fase di **firma dell'Accordo**: in questa fase cittadinanza e Amministrazione (nella persona del Sindaco e/o dall'Assessore da lui delegato) firmano l'Accordo, che ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti. L'accordo viene inserito all'interno della programmazione dell'Ente per le rispettive competenze e previsioni di Bilancio: con questo passaggio l'Accordo diventa efficace.
- e. La fase di **attuazione, gestione e di monitoraggio dell'Accordo**: i soggetti attuatori delle proposte realizzano gli interventi e i servizi previsti; la fase di attuazione/gestione è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto dell'Accordo;
- f. La fase di **valutazione e rendicontazione dei risultati** ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno dell'Accordo stesso e coerenti con gli indicatori

previsti nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. La valutazione viene effettuata anche allo scopo di renderne pubblici i dati e le qualità relative.

1.2.3 L'Accordo di cittadinanza: significato e contenuti

L'Accordo è un documento che definisce, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 21.12.2015, e dà attuazione ai contenuti maturati all'interno del Laboratorio di cittadinanza. È costituito da una lettura condivisa del contesto, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla formalizzazione di reciproci impegni e responsabilità (relativamente a progettualità da realizzare, strumenti e spazi da condividere, risorse da gestire), nell'ambito degli interventi di cura della città e/o della comunità. L'articolazione dell'Accordo varia in relazione al grado di complessità dei progetti e degli interventi concordati e della durata stessa della collaborazione fra Amministrazione e cittadini protagonisti.

L'Accordo agisce in maniera puntuale e strategica, in un arco di tempo definito e su di un contesto preciso di riferimento, dando una fotografia aggiornata della specificità del territorio interessato e individuando interventi mirati per innescare nuove relazioni e modalità virtuose di gestione dei mezzi e delle risorse a disposizione. In un'epoca di rapidi cambiamenti sociali, l'obiettivo è definire un intervento puntuale e circoscritto che dia soluzioni adeguate per quel preciso momento attraverso una lettura olistica (cura città e cura comunità) della realtà territoriale che sia capace di attivare le sinergie giuste per creare relazioni e azioni in grado di strutturarsi autonomamente nel tempo. Si tratta pertanto di una modalità che si può definire "start up" sociale, innovativa e quindi sperimentale ma che asseconda la necessità di flessibilità e efficacia nella erogazione delle risorse sui territori.

Esso viene strutturato infine come strumento flessibile nell'arco della sua durata temporale, aggiornabile, a seconda degli esiti dei monitoraggi previsti, e rinnovabile alla sua scadenza dopo le valutazioni degli esiti delle rendicontazioni.

L'Accordo in particolare definisce:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni progettuali condivise;
- b) il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;
- c) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- d) le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- e) le modalità di fruizione collettiva dei servizi e dei beni comuni urbani oggetto dell'Accordo;
- f) le misure di pubblicità, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini protagonisti e Amministrazione;

g) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole dell'Accordo;

h) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del regolamento dei Laboratori o delle clausole del presente Accordo, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

i) le inadempienze e le relative 'sanzioni' per inosservanza del regolamento o delle clausole dell'Accordo.

L'Accordo di cittadinanza può contemplare anche atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 Inquadramento storico

Cella

Cella (*la Sèla* in dialetto reggiano, *Cellæ* in latino eccl. mod.) è nominata per la prima volta in un documento dell'anno 1006 riguardo l'enfiteusi di diversi beni dell'abbazia di Nonantola, della quale era soggetta anche se a nord della via Emilia, appena prima del rio della Torretta, e in località Casaloffia furono rinvenuti un sito dell'età del bronzo e dei reperti archeologici del periodo romano.

Attorno al XI secolo diversi beni in loco passarono dal Contado di Parma al monastero di San Prospero *extra mœnia* di Reggio.

Già nel 1055 a Cella era presente un castello, poco più a nord della vecchia chiesa parrocchiale, oggi in rovina e situata a settentrione della via Emilia. Il castello fu poi donato alla Cattedrale di Reggio dal conte Ardoino del Contado di Parma (1058) e figura nominato, insieme alla chiesa, fra i beni dei monaci di Nonantola che successivamente li alienarono al Vescovo di Reggio (XIII secolo). Attualmente nel posto in cui sorgeva il castello è situato un complesso di case coloniche.

La primitiva chiesa di San Silvestro, titolare della parrocchia di Cella, fu riedificata nel 1231 dal vescovo Maltravesi e a metà del '400 fu edificata la canonica. Visto lo stato di degrado che la contraddistingueva, la chiesa parrocchiale fu ricostruita nel 1681 e dismessa negli anni 1960 a causa dello spostamento e del conseguente sviluppo del centro di Cella lungo la via Emilia. L'antico complesso religioso, purtroppo, è oggi ridotto a un rudere.

Dal 1447 al 1815 Cella fu comune autonomo, poi unito a Reggio.

Luogo di confine fra le giurisdizioni del vescovo di Reggio e di quello di Parma, a Cella, poco prima del rio della Torretta, era presente la cosiddetta “torre del vescovo”, distrutta nel XVI secolo. Verso Parma, in via Guardanavona, era invece situato un castello costruito dai ghibellini di Parma (1280), intitolato alla S. Croce, successivamente ceduto al marchese Azzo d'Este (1305).

Il territorio conta anche l'antica località di Casaloffia, già appartenuta ai Da Correggio e dotata di un castello (distrutto nel 1449). Successivamente Casaloffia è stata il centro di una vasta tenuta agricola dotata di una piccola chiesa assieme alla corte agricola della Barisella (1830-40 ca).

I numerosi mulini un tempo presenti in loco sono stati, fino a metà '900, importanti segni dell'economica agricola che per secoli ha contraddistinto il territorio. Degni di nota erano, in primis, il “Mulinazzo” di Barisella e il “Mulino della Cella”. Il “Mulinazzo” di Barisella, munito di due ruote orizzontali e una pila da riso, era alimentato dalle sorgive Macera e provvedeva anche alla lavorazione del riso visto che in loco furono presenti anche delle risaie. Il “Mulino della Cella”, esistente già nel '400 e di proprietà dei parmigiani conti Carrega, era azionato da tre ruote orizzontali alimentate dal Canale di Bibbiano, che dal mulino in poi muta il nome di San Silvestro. Dal 1940 fu dotato di turbina, che produceva corrente elettrica anche per le vicine frazioni di Cella, Cadè, Roncesesi, Pieve e parte di Cavriago. Chiuse i battenti nel 1966.

Cella ha, da sempre, una fiera autonomia comunitaria emersa con forza già nei secoli scorsi: a inizio '700 la popolazione della villa riuscì a sconfiggere saccheggi da parte di eserciti francesi e germanici, alluvioni, la peste e dei criminali che verso il 1830 attentano alla canonica della parrocchia.

Nel 1908 fu costruita la prima cooperativa e Casa del Popolo, realizzata interamente dal volontariato della frazione, poi sostituita da un nuovo edificio nel 1962.

Per la sua collocazione sulla via Emilia, la villa ebbe un ruolo di prim'ordine nella Guerra di Liberazione 1943-1945 e la popolazione diede un forte contributo alla Resistenza, anche pagandolo a caro prezzo con diversi caduti.

Nel secondo dopoguerra e per tutta la guerra fredda molto forti furono le tensioni fra la componente laica e fedele al Partito comunista (ampiamente maggioritaria) e la componente cattolica della frazione. Tuttavia in questo periodo fu realizzata la Casa della Carità che da sempre ha unito le due “fazioni”.

Nel 1977 laddove sorgeva una pista da go-kart aprì la celebre discoteca Marabù, una delle più grandi d'Italia, che chiuse i battenti nel 2000.

Attualmente Cella è una comunità viva, la cui vita sociale è polarizzata sulla parrocchia, sul circolo Arci e anche sulle tante strutture sportive e sociali che la caratterizzano, fra cui anche una strutturata rete di piccoli esercizi commerciali.

Cadè

Cadè (*la Cadè* in lingua reggiana, Casadeo o *Casa Dei* in latino eccl. moderno) è una “villa” (frazione) del comune di Reggio che con molta probabilità prende il nome da un ospizio - o “Spedale” - posto all'intersezione fra la via Emilia e un ramo del torrente Enza che, presumibilmente, potrebbe corrispondere all'attuale Canale di San Giacomo. Si tratterebbe per la precisione di uno “xenodochio”, strutture che fungevano da appoggio ai viaggi nel Medioevo, adibite ad ospizio gratuito per pellegrini e forestieri. Più piccoli di un “hospitale” erano posti sul percorso di una via di pellegrinaggio.

La chiesa di San Giacomo maggiore di Cadè è ricordata sin dal XII secolo fra quelle sottoposte alla giurisdizione del monastero benedettino di S. Giovanni Evangelista di Parma, rimanendo sotto la diocesi ducale addirittura sino al 1828, anno in cui passò sotto la giurisdizione della chiesa reggiana.

Nel 1447 la villa di Cadè passò dall'amministrazione dei Da Correggio agli Estensi insieme al suo convento. Fu poi successivamente unita al marchesato e successivamente al comune di Cavriago sino al periodo napoleonico, in cui divenne comune autonomo con Gaida (1805-1815). Fino al 1827 fu annessa a S. Ilario per poi passare definitivamente al comune di Reggio.

L'attuale chiesa di S. Giacomo maggiore fu realizzata fra il 1766 e il 1783 e il campanile, probabilmente preesistente, fu innalzato intorno al 1860. Il vecchio edificio di culto, invece, era collocato a sud-est della chiesa attuale.

La guerra civile di Liberazione 1943-1945 sconvolse la vita della frazione. A seguito di un attacco partigiano avvenuto sulla via Emilia a Cadè il 7 febbraio 1945, che causò la morte di tre militari tedeschi, due giorni dopo un reparto della Wehrmacht giustiziò 21 giovani prigionieri politici sul ciglio della statale, al bivio con la strada dei Quercioli. L'eccidio è, ancora oggi, oggetto di commemorazione da parte dei cittadini e delle autorità.

Sino al secondo dopoguerra Cadè era la frazione più importante della zona ovest del comune di Reggio: erano infatti presenti un distaccamento dei Carabinieri, la posta, la farmacia e persino la stazione ferroviaria, chiusa soltanto a metà degli anni 2000. Oggi rimangono soltanto l'ufficio postale e la farmacia comunale.

Oltre a essere un territorio caratterizzato dalle bonifiche e da una forte vocazione agricola - si contavano, infatti, diverse tenute ecclesiastiche e mulini in loco - la villa era un punto di sosta per i viaggiatori che transitavano sulla via Emilia, lo testimoniano fra l'altro le diverse osterie presenti in loco da tempi immemori.

La popolazione sino alla metà del XX secolo era composta per circa due terzi da braccianti e operai, i restanti abitanti erano contadini (mezzadri e piccoli proprietari terrieri). Una percentuale marginale dei residenti era caratterizzata poi artigiani, che svolgevano la propria attività nelle piccole borgate che si affacciano sulla via Emilia e da alcuni ferrovieri.

Come le altre ville del forese reggiano anche Cadè viveva, e vive tuttora, di due importanti punti di aggregazione: la parrocchia e il circolo Arci, dotato di una sala-teatro.

Negli ultimi decenni la frazione, che ha avuto un sensibile sviluppo, è stata oggetto di immigrazione dal sud d'Italia e dal Nordafrica, fattore che ha portato all'ampliamento della scuola e delle attrezzature del campo sportivo.

Il problema più assillante della villa è il traffico. Nonostante l'intervento di riqualificazione urbana della piazzetta centrale l'abitato soffre della presenza ingombrante dei flussi di veicoli sulla via Emilia, vera e propria cesura per la comunità.

Gaida

Gaida (*la Ghèida* in lingua reggiana, *Agidæ* in latino) era già abitata durante l'età del bronzo e, ovviamente, in epoca romana - come testimoniano i reperti ritrovati in loco. Tuttavia è nominata per la prima volta nel 781 in un documento attribuito a Carlo Magno e, ancora, nel 962, nel 1037 e in atti del XII secolo che la legano alla giurisdizione della vicina Montecchio. Fu soggetta alle terre cedute al Ducato di Milano, quindi nel 1420 passò sotto gli Este. Nel Settecento fu comune autonomo all'interno del marchesato di Montecchio. Dopo la parentesi napoleonica - cui fu unita in comune autonomo a Cadè - passò sotto l'amministrazione comunale di S. Ilario per poi unirsi definitivamente a Reggio nel 1827.

La primitiva chiesa di San Giuliano martire è nominata in un documento del 1230, dipendente dalla pieve di Montecchio e soggetta alla diocesi di Parma, della quale fece parte sino al 1828, quando fu accorpata alla diocesi reggiana. Nel nucleo storico della frazione era presente un oratorio - oggi inglobato in altri edifici e manomesso - dedicato alla Beata Vergine delle Grazie.

Nel 1913 a Gaida fu aperto, in un edificio scolastico tutto nuovo, uno fra i primi asili infantili comunali "laici", nonostante in loco fosse già funzionante una struttura simile a gestione parrocchiale. La scuola dell'infanzia, nel frattempo statalizzata, è attiva tutt'oggi ed è a servizio delle due frazioni di Gaida e Cadè.

Le cronache locali parlano di una comunità molto coesa, spopolatasi massicciamente dopo la seconda guerra mondiale. La villa, sino ad allora era per lo più popolata da braccianti agricoli, qualche operaio e diverse famiglie di mezzadri, che lavoravano nelle grandi tenute delle famiglie Magnani (che negli anni '20 possedevano in loco anche un magazzino per la lavorazione della lana) e Gazzani, che assieme ai Triossi-Blumm erano i grandi proprietari terrieri della villa. Finita la guerra le condizioni socio-economiche, assai precarie, portarono molti gaidesi a emigrare verso l'area milanese, la Svizzera o le Americhe. Nonostante ciò, e nonostante il fatto di essere considerata ai margini del comune di Reggio, Gaida seppe mantenere almeno sino agli anni Settanta e Ottanta un profilo di frazione coesa. Neppure il dualismo politico fra laici (comunisti e socialisti) e cattolici scalfì questa caratteristica di valore. La villa era dotata di varie botteghe artigianali e commerciali e della cooperativa di consumo almeno sino al 1975, quando rimase soltanto a presidiare il territorio il circolo Arci, oggi chiuso.

A contribuire allo spopolamento della frazione fu poi il piano regolatore degli anni Settanta che non prevedeva aree di espansione. Da allora soltanto dalla seconda metà degli anni Novanta si è avuta una inversione di tendenza: è ripreso lo sviluppo urbano e sono arrivate a popolare l'abitato nuove famiglie dal

Sud Italia e molti immigrati stranieri. Si è invece ancor più affievolita la presenza di residenti storici che, comunque, annualmente si ritrovano nella canonica della frazione a festeggiare la loro appartenenza alla villa di Gaida assieme agli emigrati di vecchia data.

2.2 Inquadramento urbanistico

Cella

Sino alla metà del 1900 il centro “storico” di Cella era collocato nei pressi della vecchia chiesa parrocchiale, alla cosiddetta “Gardona”: sulla via Emilia era situato il cosiddetto “Borgo della Cella”, che successivamente si sviluppò in maniera dirompente, appropriandosi del toponimo della villa, “traslato” dall'antico nucleo. Oltre il 90% del territorio della frazione è ancora oggi costituito da aree agricole, su cui risiede però soltanto il 16% della popolazione della villa. Il territorio rurale comprende le due corti storiche sopracitate di Casaloffia e Barisella. Nel territorio della frazione è presente un ARE (Area di Requilibrio Ecologico) che ha l'obiettivo di valorizzare i fontanili di Casaloffia e Cella, a nord dell'abitato. Il recente processo di accorpamento fondiario e delle aziende agricole ha ridotto anche il numero delle latterie per la trasformazione del latte in parmigiano reggiani in una sola unità.

Dalla fine degli anni 1980 la zona industriale di Corte Tegge, facente parte del comune di Cavriago ma confinante con Cella (e quindi con il comune di Reggio), è stata “saldata” alla via Emilia, creando di fatto una “conurbazione” di lottizzazioni produttive e polifunzionali con la parte esistente di Corte Tegge e con Pieve Modolena.

Gli strumenti della pianificazione prevedono un'eventuale area di trasformazione residenziale a bassa densità abitativa a ridosso del centro abitato della villa, fra la via Emilia e la ferrovia Milano-Bologna.

I servizi pubblici di base e gli esercizi commerciali di vicinato sono presenti in buon numero e costituiscono un'ossatura importante della vita relazione della villa, pertanto è secondario soffermarsi sulle tipologie di esercizio presenti, che abbracciamo tutte le categoria del commercio.

I principali poli aggregativi sono la parrocchia di San Silvestro, trasferita nell'attuale sede dalla seconda metà degli anni 1960 (la nuova chiesa risale agli anni '90), ove sono molto attivi il circolo Anspi, l'associazione di genitori Freccia Azzurra e in cui è presente una importante Casa della Carità, famosa per aver ospitato papa Giovanni Paolo II durante la sua visita alle diocesi dell'Emilia, nel 1988.

A Cella, un punto di aggregazione fondamentale è il circolo Arci Cella, su cui convergono molteplici attività rivolte alle famiglie e agli anziani.

Nella frazione sono presenti inoltre la Casa protetta comunale Villa Margherita e la Comunità di recupero per tossicodipendenze La Tregua, gestita dall'associazione Papa Giovanni XXIII alle ex scuole di Casaloffia.

Le scuole presenti sono la scuola comunale dell'infanzia XXV Aprile, costruita nell'immediato dopoguerra dagli abitanti della frazione come asilo “laico”, e la primaria statale Vincenzo Ferrari di via Cella all'Oldo. In loco sono presenti anche due associazioni che svolgono attività educative e di formazione nelle scuole rivolte ai bambini e ai ragazzi: l'associazione Mattone su Mattone e l'associazione Freccia Azzurra.

A livello sportivo le principali strutture pubbliche sono il campo da calcio comunale e la palestra comunale Amilcare Bedogni, completa di una pista polivalente, che ospita molteplici discipline sportive ed educative. Su queste strutture opera attivamente la polisportiva Cella, una realtà di rilievo per tutto il territorio, in particolare per i giovani e i ragazzi.

Le principali aree verdi attrezzate sono il Parco di via Caleri (su cui sono effettuate diverse attività e feste comunitarie durante il periodo estivo), quello adiacente di via Boldini, il parco di via El Greco e l'area verde di via Brindani. La frazione è dotata dell'area cimiteriale.

Cella è collegata alla città e a Cadè dal percorso ciclopeditone attiguo a via G.B.Vico (via Emilia) alla zona a nord del fascio infrastrutturale autostrada-TAV dal sottopasso ciclopeditone Ivo Guidetti. Un altro percorso ciclopeditone fiancheggia via Cella all'Oldo, ove sono presenti diverse attrezzature di quartiere, in direzione nord. Da anni sugli strumenti della pianificazione urbanistica è presente una variante all'abitato a nord della ferrovia Milano-Bologna, la cosiddetta via Emilia bis. Al momento l'opera non è in fase di programmazione, ad eccezione del segmento terminale della tangenziale nord di Reggio, che "atterrerà" sulla via Emilia all'altezza dell'area industriale di Corte Tegge.

Il servizio di trasporto pubblico è garantito dalla linea urbana n.2 Rubiera-S. Ilario, che per la tratta che interessa Cella è a media frequenza.

Cadè

Lo sviluppo di Cadè si è originato sull'asse della via Emilia. La chiesa sorge all'altezza della strada che conduce alla borgata di Reggiolo, a nord della ferrovia (da non confondersi con il più noto comune della Bassa). In principio, tuttavia, il territorio era caratterizzato da diverse borgate "minori" fra cui il Molino di Cadè e il cosiddetto Castello, toponimo che deriva probabilmente da un castello fatto edificare come avamposto dai parmigiani nel XIII secolo e successivamente abbattuto o rimaneggiato.

La prima espansione avvenne negli anni '50 in direzione di Gaida e lungo il viale della stazione, che arriverà a saturare l'area posta fra la via Emilia e la ferrovia nei due decenni successivi. Un'altra forte espansione - l'ultima - si ha negli anni '90 e Duemila. In quel periodo si consolidano le aree di completamento e si salda l'abitato con la parte più a est di Gaida.

Sporadiche permangono le aree produttive a ridosso della dismessa stazione ferroviaria.

Le aree urbane rappresentano soltanto il 7% del territorio della frazione, sebbene siano popolate dal 93% degli abitanti della villa. Lo sviluppo di Cadè si è originato sull'asse della via Emilia. La chiesa sorge all'altezza della strada che conduce alla borgata di Reggiolo, a nord della ferrovia (da non confondersi con il più noto comune della Bassa). In principio, tuttavia, il territorio era caratterizzato da diverse borgate "minori" fra cui il Molino di Cadè e il cosiddetto Castello, toponimo che deriva probabilmente da un castello fatto edificare come avamposto dai parmigiani nel XIII secolo e successivamente abbattuto o rimaneggiato.

La prima espansione avvenne negli anni '50 in direzione di Gaida e lungo il viale della stazione, che arriverà a saturare l'area posta fra la via Emilia e la ferrovia nei due decenni successivi. Un'altra forte espansione - l'ultima - si ha negli anni '90 e Duemila. In quel periodo si consolidano le aree di completamento e si salda l'abitato con la parte più a est di Gaida.

Sporadiche permangono le aree produttive a ridosso della dismessa stazione ferroviaria.

Le aree urbane rappresentano soltanto il 7% del territorio della frazione, sebbene siano popolate dal 93% degli abitanti della villa.

Cadè è dotata di tutti i servizi di base e del commercio al dettaglio, testimonianza storica del ruolo strategico che la frazione possedeva sino a un recente passato.

Le due principali polarità della vita comunitaria della villa sono la parrocchia di San Giacomo, dotata di una casa di accoglienza per anziani intitolata proprio a San Giacomo e di un circolo Anspi con bocciodromo, e il circolo Arci Pablo Neruda, catalizzatore della vita sociale di matrice "laica" e soggetto promotore della festa popolare "Hangover", che si svolge tutti gli anni a fine giugno.

In loco sono presenti anche i medici di base e la farmacia comunale, oltre al già citato ufficio postale.

La scuola dell'infanzia a servizio della frazione è collocata nell'attigua Gaida, ma è facilmente raggiungibile a piedi anche da Cadè. In passato in parrocchia era funzionante un asilo parrocchiale, oggi soppresso. La villa ha visto di recente l'ampliamento della scuola primaria statale Paola Valeriani, che presto vedrà la realizzazione degli spogliatoi attigui la palestra scolastica.

Poco distante, lungo via Reggiolo, è presente il campo da calcio comunale, gestito dalla polisportiva dilettantistica Cella, che ha l'obiettivo di estendere anche in questa frazione discipline sportive-educative pomeridiane rivolte ai ragazzi.

L'unico parco pubblico della frazione è il Parco Il Naturone, che ospita diverse attrezzature ludiche e percorsi pedonali.

La villa è dotata dell'area cimiteriale.

Cadè è attraversata dal percorso ciclopedonale alla via Emilia che la unisce a Cella e a Gaida. Nonostante la presenza della ferrovia Milano-Bologna (1859), la stazione oggi non è più attiva. Gli strumenti urbanistici prevedono una variante all'abitato - la cosiddetta Via Emilia bis - a nord della linea ferroviaria. Ai confini settentrionali della villa passa per un breve tratto il fascio infrastrutturale A1-Tav.

Il servizio di trasporto pubblico è effettuato dalla linea urbana 2 Rubiera-S. Ilario, in quel tratto a bassa frequenza.

Gaida

Il nucleo storico si è sviluppato lungo l'asse della via Emilia, leggermente staccato dalla chiesa parrocchiale e dalla scuola materna. Sino agli anni '90 non ci furono trasformazioni urbanistiche di rilievo.

Negli ultimi 15 anni sono sorti un nuovo insediamento in adiacenza a via Casel di Ferro e qualche fabbricato a nord della via Emilia.

Le aree produttive si collocano a ridosso della via Emilia e a nord del nucleo storico: fra le attività presenti vi sono industrie vinicole e per l'imballaggio.

Le aree urbane rappresentano soltanto il 7% del territorio della frazione, sebbene siano popolate dall'89% degli abitanti della villa.

Non sono previste trasformazioni urbanistiche di rilievo.

Fra le emergenze storico-architettoniche sono da segnalare, oltre alla chiesa e al caratteristico borgo del nucleo storico, l'edificio delle due osterie - al confine con Cadè - e le antiche tenute Magnani e Casel di Ferro.

Il tessuto commerciale si è lentamente deteriorato nella seconda metà del Novecento in parallelo al calo demografico. Oggi sono presenti soltanto alcuni bar e attività ristorative e artigianali. In loco operano anche una stazione di servizio e un albergo.

Il punto di aggregazione della comunità è rappresentato dalla parrocchia di San Giuliano martire, oggi in unità pastorale con le comunità parrocchiali di Cella e Cadè.

L'unica struttura scolastica è la scuola dell'infanzia statale Bruno Ciari. Sino a pochi anni fa era situato a Gaida anche l'istituto agrario professionale statale Angelo Motti, oggi trasferito al polo scolastico di Coviolo e unificato all'istituto Zanelli. La presenza del Motti è ricordata con benevolenza dagli abitanti, che spesso durante l'anno scolastico ospitavano in casa i ragazzi provenienti da fuori provincia che frequentavano l'istituto.

Una struttura residenziale per la cura di pazienti con patologie neuropsichiatriche - oggi trasferita a Roncadella - era aperta nei locali del complesso edilizio ex rurale di Villa Chiara, a sud est del centro abitato.

Da pochi anni la frazione è dotata di un piccolo parco pubblico attrezzato nei pressi dell'incrocio fra la via Emilia e via Casel di Ferro, di fianco alla scuola.

A Gaida è presente l'area cimiteriale.

La villa è collegata a Calerno di S. Ilario e a Cadè dalla pista ciclabile in adiacenza alla via Emilia e dalla linea urbana del trasporto pubblico n.2 Rubiera-S. Ilario, a bassa frequenza in questa tratta.

La via Emilia, principale arteria della frazione, presenta una cesura fra i caseggiati posti a nord e a sud dell'abitato ed è caratterizzata da elevatissimi flussi di traffico. Per ovviare a questa annosa problematica gli strumenti urbanistici prevedono la realizzazione di una variante a nord della ferrovia Milano-Bologna, la cosiddetta Via Emilia bis.

I collegamenti con il comune di Montecchio sono garantiti da via Casel di Ferro la strada ortogonale alla via Emilia che porta alla vicina frazione montecchiese di Villa Aiola.

2.3 Inquadramento socio-demografico

Cella

La popolazione dal 1963 e sino al 1984 crebbe lentamente portandosi da circa 2.000 abitanti a 2.300. Un importante incremento dei residenti è avvenuto fra il 2000 e il 2014 in cui gli abitanti sono cresciuti del 25%, anche se negli ultimi anni si è verificato un calo della popolazione, che si è attestata a 3.387 residenti al 31 dicembre 2016. L'indice di vecchiaia è di poco inferiore rispetto alla media comunale e il tasso di natalità è uguale al dato complessivo del capoluogo (8,9 nati ogni 1.000 abitanti). Il numero di componenti medi per famiglia è superiore al dato generale del comune (2,4 membri contro 2,2). La percentuale di cittadini stranieri (15,9%) è leggermente più bassa del dato complessivo comunale (16,5%). I residenti non italiani arrivano per la maggior parte da Romania, Marocco e Tunisia.

Cadè

Nel dopoguerra la popolazione si era attestata sui 1.000 abitanti, con periodi di leggera decrescita. Un discreto incremento lo si ebbe a partire dagli anni 1970. Fra il 2000 e il 2014 la popolazione di Cadè è cresciuta del 16%, anche se negli ultimi anni è fortemente calata portandosi agli attuali 1.843 abitanti. L'indice di vecchiaia è più basso del dato complessivo comunale e il tasso di natalità è un punto sotto al dato generale del comune, portandosi a 12,5 nati ogni mille abitanti. Il numero di componenti medi a famiglia è di 2,4 unità, più alto del dato comunale (2,2). La percentuale di stranieri (in calo) si attesta al 21,5% rispetto al 16,5% del comune. Le prime tre nazionalità, dopo quella italiana, provengono da Albania, Marocco e Ghana.

Gaida

A Gaida l'esodo migratorio fece sì che si passasse dai 785 abitanti del 1954 ai 649 del '63, quindi ai 289 del 1984 per arrivare a un minimo storico di 229 abitanti nel 1997. Da allora il trend demografico ha subito un'inversione di tendenza sino a crescere, fra il 2000 e il 2014 del 157%. I residenti al 31 dicembre 2016 sono 608, da sei anni in calo. L'indice di vecchiaia è drasticamente più basso di quello comunale, segno dei flussi immigratori degli ultimi 20 anni, e fa di Gaida l'ambito territoriale più giovane del comune di Reggio. Il tasso di natalità è più alto della media comunale (14,8‰ rispetto a 8,9‰) e più elevata è anche la media di componenti a famiglia (2,6 rispetto a 2,2). Gli stranieri si attestano sul 21,5% (in calo). In prevalenza i cittadini non italiani sono originari di Marocco, Romania e Albania.

2.4 Lettura complessiva del tessuto sociale frazionale

Le ville di Cella, Cadè e Gaida abitano la parte più occidentale del comune di Reggio. Poste lungo la via Emilia per Parma sono immerse in un'area prevalentemente agricola, nella quale però non mancano aree residenziali e produttive, fra cui la parte nord di Corte Tegge.

Come è emerso dalle descrizioni storiche e urbanistiche i tre abitati sono differenti fra loro sia dal punto di vista urbanistico che sociale.

Cella, il centro maggiore, è una comunità strutturata con una buona rete di esercizi di vicinato, servizi pubblici e con forti relazioni fra i punti di aggregazione e l'associazionismo locale.

Cadè e Gaida risentono della notevole distanza dal capoluogo e sono composte da un tessuto sociale e da una rete di servizi più debole che necessita di essere rinsaldata e messa a sistema, anche con Cella.

2.5 Dal primo al secondo Accordo di cittadinanza

Il primo Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè, Gaida è stato avviato nel corso del 2015 ed ha portato alla firma del 1° Accordo di cittadinanza il 3 dicembre 2015.

Il primo Accordo ha visto la partecipazione attiva di sette associazioni e undici cittadini che hanno sviluppato cinque progetti, tutti portati a termine nel corso del 2016.

Il progetto chiave per il territorio di Cella, Cadè e Gaida, nato nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza 2015, ha voluto incentivare le attività socio-educative presenti a Cella estendendole anche alle ville di Cadè e Gaida. I progetti si sono indirizzati in particolare ai ragazzi della scuola dell'obbligo e gli under 21 attraverso l'attivazione di due Cantieri Giovani che, a loro volta, hanno dato vita al laboratorio teatrale di Cadè e al Cantiere sportivo di Cella, e alle donne di origine straniera grazie ad attività di alfabetizzazione legate ai doposcuola di Cella e Cadè.

In parallelo, un'importante azione ha previsto il coinvolgimento della frazione di Gaida, con l'obiettivo di implementare un percorso partecipato con la scuola materna, la parrocchia e i cittadini per la progettazione e l'uso del parco pubblico. Infine il progetto ha previsto un'iniziativa mirata a supporto della

promozione del volontariato per la cura dei beni comuni legato a iniziative di educazione civica e ambientale rivolte sia ai bambini delle scuole che alle loro famiglie.

Progetto 1. Cella - Corso di alfabetizzazione per le donne straniere

Il progetto si è posto l'obiettivo di dare continuità al percorso di alfabetizzazione promosso dal gruppo di volontari Freccia Azzurra. I temi trattati fanno leva sull'apprendimento dell'italiano di base per vivere al meglio le situazioni più semplici ed elementari.

Progetto 2. Cadè - Ritorno a scuola e corso di alfabetizzazione presso il Campus Abracadabra

Il progetto ha avuto come finalità il trasloco del Campus Abracadabra presso il plesso scolastico di Cadè e l'attivazione di un corso di alfabetizzazione per donne straniere collegato al network 'Diritto di Parola' dell'Ufficio Intercultura del Comune di Reggio Emilia.

Progetto 3. Gaida - Percorso partecipativo per la progettazione del Parco pubblico

Il percorso partecipativo ha promosso diversi momenti di condivisione nella progettazione del parco con i cittadini della frazione che insieme alla parrocchia di Gaida e alla locale scuola dell'infanzia Bruno Ciari si sono attivati per decidere come attrezzare il parco e che caratterizzazione darne.

Progetto 4. Cella - Attivazione di un Cantiere Giovani

L'esigenza della creazione di un Cantiere Giovani era nata dall'acuirsi del conflitto intergenerazionale. Il progetto, che dopo una fase di analisi si è trasformato in un Cantiere Sportivo, ha coinvolto i giovani della comunità in attività sportive ed educative con l'ausilio di personale qualificato.

Progetto 5. Cadè - Attivazione di un Cantiere Giovani

Per combattere le problematiche giovanili è stato creato un laboratorio teatrale per ragazzi che ha avuto un buon numero di partecipanti. L'esperienza è stata giudicata molto positivamente dalle famiglie e dalle istituzioni del territorio le quali hanno auspicato una sua riproposizione.

Progetto 6. Cella, Cadè e Gaida - Cura dei beni comuni e sostegno alle attività di volontariato

Il Circolo Arci Cella ha organizzato gruppi di volontari per la cura dei beni comuni coinvolgendo nuovi attori come la Polisportiva dilettantistica Cella nonché i richiedenti asilo della cooperativa sociale Dimora di Abramo. Grazie a questi momenti di condivisione si sono costruite relazioni con gli ospiti di queste strutture mettendoli a contatto con la comunità locale e offrendogli opportunità nuove di inserimento sociale.

Progetto 7. Cella, Cadè e Gaida - Educazione civica e ambientale: una priorità condivisa

Il progetto si è contraddistinto in due momenti di cura e riscoperta del territorio, attraverso l'esperienza di "Puliamo Cella", curata dalla locale polisportiva che si è adoperata per coinvolgere i bambini della frazione, e l'escursione ciclonaturalistica "Fra la via Emilia e il West", che promossa da GGEV e Asd Le Libellule ha promosso una visita in bicicletta alle emergenze storiche e ambientali del territorio (Aziende agricole di Casaloffia, Oasi di Ca' Pegolotta e Riserva naturalistica dei Fontanili di Valle Re).

L'impegno da parte dell'Amministrazione comunale, per quanto riguarda le risorse assegnate per i progetti di Cura della Comunità, è stato di € 15.000,00 + una successiva integrazione di € 10.000,00 sul progetto 3 (Parco di Gaida).

Riguardo le opere di cura della città sono stati portati avanti diversi interventi (sistemazione marciapiede di via Cella all'Oldo, realizzazione di piazzole di sosta in via Felesino e via Villana) e sono tutt'oggi in fase di cantierizzazione i lavori per il rifacimento dell'ingresso stradale al cimitero, per un totale di € 30.986,86.

A luglio 2016 è stato realizzato il monitoraggio per verificare se gli obiettivi previsti per i vari progetti fossero stati raggiunti. A dicembre 2016 è stato effettuato il monitoraggio finale dell'Accordo.

Il processo di coinvolgimento e di partecipazione della cittadinanza di Cella, Cadè, Gaida è quindi proseguito con l'avvio del 2° Laboratorio di cittadinanza a marzo 2017, ponendosi come obiettivi: da un lato il potenziamento e l'evoluzione delle progettualità di successo in campo educativo, sociale e ricreativo per rafforzare la coesione sociale che - assieme al valore del volontariato, trasversale a queste competenze - rappresentano l'ossatura di queste piccole comunità; dall'altro la valorizzazione della vocazione paesaggistica delle tre frazioni che può essere un volano nel consolidare il senso di appartenenza e di identità dei cittadini al territorio in cui vivono.

È stata quindi avviata la fase di ascolto dei bisogni e delle prime proposte progettuali mediante due incontri svolti al Circolo Arci "P. Neruda" di Cadè il 6 e il 16 marzo 2017.

Nel primo incontro sono stati raccolti gli spunti progettuali dei partecipanti; nel secondo incontro sono stati proposti tavoli di lavoro dagli Architetti di quartiere, partendo da un'aggregazione delle linee di lavoro e delle proposte preliminari individuate nel primo incontro, al fine di distribuire i partecipanti nel modo migliore in relazione agli interessi da loro espressi e per permettere di elaborare alcune "schede progetto" preliminari (v. Allegato 1).

Per approfondire le tematiche emerse sono stati organizzati dei *focus group* che si sono focalizzati sulle tematiche inerenti: la valorizzazione del paesaggio; le attività educative, sociali culturali e ricreative; la cura dei beni comuni; la progettazione del parco pubblico di Gaida; i piccoli interventi di manutenzione alle infrastrutture pubbliche.

Tali incontri, coordinati e moderati dagli Architetti di quartiere, hanno portato all'elaborazione condivisa delle schede progetto in allegato al presente documento. Il processo di elaborazione dei progetti è stato accompagnato anche da un costante confronto con i servizi interni al fine di verificarne la fattibilità tecnico-economica.

2.6 Il gruppo di lavoro: i soggetti coinvolti nel Laboratorio di cittadinanza

Il processo partecipativo ha visto la presenza delle principali associazioni, enti, istituzioni e gruppi spontanei di Cella, Cadè, Gaida.

Al Laboratorio hanno preso parte attivamente le seguenti realtà aggregative:

- Polisportiva dilettantistica Cella
- Associazione Mattone su Mattone (composta dai gruppi spontanei di volontari “Abracadabra” di Cadè e “La Freccia Azzurra” di Cella)
- Unità pastorale “Beato Alberto Marvelli” Cella-Cadè-Gaida (comprendente le parrocchie di S. Silvestro Papa in Cella, S. Giacomo maggiore in Cadè e S. Giuliano martire in Gaida)
- Istituto comprensivo statale “John Fitzgerald Kennedy” (comprendente le scuole primarie statali “V. Ferrari” di Cella, “P. Valeriani” di Cadè e la scuola dell’infanzia statale “B. Ciari” di Gaida)
- Circolo Arci Cella
- Circolo Arci “Pablo Neruda” di Cadè
- Filef di Reggio Emilia
- Associazione PerdiQua onlus
- Associazione calcistica dilettantistica A.c.d. Sporting Pievecella
- Asd Le Libellule
- GGEV (Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Regione Emilia-Romagna)
- Federazione nazionale Pro Natura di Reggio Emilia
- Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale
- Ente Parchi Emilia Centrale
- Centro di Educazione all’Ambiente e alla Sostenibilità del Comune di Campegine
- FIAB-Tuttinbici di Reggio Emilia

Questi interlocutori hanno contribuito a focalizzare i contenuti del presente Accordo, si sono resi disponibili ad approfondire ulteriormente le tematiche emerse e si sono impegnati a collaborare direttamente alla realizzazione delle iniziative: sono pertanto i protagonisti principali per l’attuazione dell’Accordo.

I verbali degli incontri plenari del percorso partecipato, nonché dei focus group sulla valorizzazione del paesaggio, sono riportati nell’**Allegato 1**.

3 I CONTENUTI DELL'ACCORDO

3.1 Dalle vocazioni agli obiettivi

La prima edizione dell'Accordo di cittadinanza di Cella, Cadè, Gaida ha fatto emergere con chiarezza vocazioni e competenze che caratterizzano un territorio tenuto insieme da un forte elemento ordinatore (la via Emilia) ma differente nelle sue due realtà urbane socio-comunitarie: Cella, più forte e 'strutturata' da un lato e l' 'agglomerato' Cadè-Gaida più fragile e 'disperso' dall'altra.

Dai progetti e dai monitoraggi sono emerse forti **vocazioni sociali, educative, ricreative** fortemente radicate a Cella, più deboli a Cadè, quasi del tutto assenti a Gaida. Si tratta di un territorio, però, che comprende anche un'importante **vocazione paesaggistica**, specie nella vasta area agricola che si protrae dall'asse della Via Emilia alle corti storiche poste a nord del fascio infrastrutturale A1-AV/AC. In questo caso le potenzialità da valorizzare e mettere a sistema fanno rete fra di loro, rappresentando sia elementi puntuali (oasi di Ca' Pegolotta, fontanili, dimore storiche, le rovine della vecchia chiesa e di Valle Re) che lineari (centuriatio) che areali (Siti di interesse comunitario Valle Re e Media Pianura Reggiana).

3.2 Il progetto dell'Accordo: le linee strategiche

Partendo dall'ascolto dei cittadini e dai risultati del 1° Accordo di cittadinanza, sono stati definiti gli assi portanti su cui impostare la strategia di valorizzazione delle tre ville di Cella, Cadè e Gaida. In particolare la vocazione educativa e sociale del contesto rappresenta un forte elemento progettuale da potenziare nell'ambito del presente Accordo.

Alla luce della positiva esperienza avuta nella precedente edizione del Laboratorio con il progetto di rafforzamento dell'offerta educativa anche orientato al favorire la creazione di occasioni di aggregazione tra cittadini di diversa provenienza e cultura, si intende proseguire lungo questa direzione potenziandone le attività e con l'intento di costruire un modello da sperimentare anche in altri contesti socio-territoriali della città come buona pratica. In tal senso, i corsi di alfabetizzazione per donne straniere, promossi grazie all'ufficio comunale Intercultura e ai volontari delle associazioni nel 1° Laboratorio di Cittadinanza, ha rappresentato un straordinario veicolo rivolto ai cittadini di origine non italiana per potersi inserire con successo nella società e nel mondo del lavoro. L'affiancamento dei corsi di italiano alle attività educative pomeridiane per ragazzi ha rappresentato un valore aggiunto importante che si è caratterizzato come un forte elemento di successo. Con l'attivazione dei corsi 2017-2018 il Comune di Reggio Emilia, nell'ambito dell' "Accordo di collaborazione per l'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri attraverso il potenziamento della rete territoriale 'Diritto di parola", allargherà questa esperienza innestandola con nuove discipline formative volte a realizzare un modello di integrazione fondato sulla conoscenza e il rapporto tra le persone all'interno di una comunità più ampia e trasversale.

L'altro pilastro importante della strategia è legato al paesaggio come elemento connettore tra le Ville e catalizzatore di senso di appartenenza e di forte identità. Il progetto nasce dall'intento di mettere a

valore le riserve naturalistiche dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio. L'obiettivo è quello di aumentare la presa di coscienza dei cittadini di questi territori riguardo le emergenze paesaggistiche e ambientali che li circondano che sono di alto valore storico-ambientale. Terra di centuriazioni romane e, poi, di bonifiche benedettine, al suo interno comprende: il SIC (Sito di interesse comunitario) dei Fontanili di Valle Re; l'Oasi naturalistica Ca' Pegolotta; l'ARE (Area di equilibrio ecologico e ambientale) dei Fontanili Media Pianura Reggiana nonché le importanti corti rurali di Casaloffia e Barisella e le rovine dell'antica chiesa parrocchiale di Cella, antica pieve un tempo dipendente dall'abbazia di Nonantola.

Le linee strategiche su cui impostare le progettualità per Cella, Cadè e Gaida sono:

I) Valorizzare le **bellezze del paesaggio per accrescere senso di appartenenza al territorio**. Essa comprende il seguente progetto:

Progetto 5. Alla riscoperta dei Fontanili di Ca' Pegolotta e Valle Re

II) Creare **coesione sociale** nelle tre comunità **costruendo e rinnovando l'infrastruttura sociale**. Essa comprende i seguenti progetti:

Progetto 1. Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè

Progetto 2. Tre ville a teatro: laboratorio e rassegna teatrale

Progetto 3. Cadè: un nuovo collettore di comunità

Progetto 4. Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio

Progetto 6. Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera

3.3 Le azioni operative

Le linee strategiche individuate nel precedente paragrafo sono quindi state declinate in progetti che prevedono la realizzazione di azioni operative, riportate nell'**Allegato 3** del presente Accordo (schede progetto).

Il progetto “Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè” ha l'obiettivo di mettere a valore e qualificare con nuovi soggetti le attività educative pomeridiane di Cella e Cadè in collaborazione con i Servizi educativi del Comune (**Scheda progetto 1**).

Con il progetto “Tre ville a teatro: laboratorio e rassegna teatrale” viene riproposto il Laboratorio teatrale per ragazzi di Cadè nato in collaborazione con il Servizio di Officina Educativa Giovani e l'ass. Papa Giovanni XXIII. Il corso di teatro, molto partecipato, è diventato un valido punto di riferimento per gli adolescenti della zona. Di pari passo sarà valorizzata l'esperienza del piccolo teatro sociale di Cella, situato nel salone parrocchiale, che non mancherà di affrontare tematiche legate alla storia del '900 (**Scheda progetto 2**).

“Un nuovo collettore di comunità” per Cadè è un progetto che si relaziona con il completamento della palestra scolastica di Cadè, che avverrà con l'apertura degli spogliatoi, e il ripensamento degli spazi da completare della nuova struttura scolastica, che rappresentano una grande opportunità di crescita per il territorio. La polisportiva dilettantistica Cella si è detta disponibile a gestire gli spazi in accordo con l'IC Kennedy e l'amministrazione comunale, organizzando attività rivolte alle famiglie delle tre frazioni anche in orario extrascolastici. L'idea è quella di coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati per un progetto di ampio respiro rivolto a tutta la comunità **(Scheda progetto 3)**.

Il progetto di “Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio” nasce dall'esperienza positiva di cura dei beni comuni attraverso attività di volontariato con cittadini e richiedenti asilo proseguirà in un nuovo progetto: alle attività di cura dei beni comuni saranno affiancati momenti conviviali e di scambio culturale e sportivo. Con l'ausilio dei Servizi tecnici, il Comune si impegna inoltre a portare a compimento piccoli interventi di manutenzione sul territorio organizzando anche eventi di educazione ambientale. Infine, sarà proposto ai referenti di progetto di Cadè di selezionare due-tre rappresentanti che si interfaccino con il referente dell'amministrazione comunale come da loro richiesto **(Scheda progetto 4)**.

Il progetto “Alla riscoperta dei fontanili di Ca' Pegolotta e Valle re” ha l'obiettivo di mettere a valore le riserve naturalistiche dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio. L'obiettivo è quello di aumentare la presa di coscienza dei cittadini di questi territori riguardo le emergenze paesaggistiche e ambientali migliorando accessibilità e fruizione. Sono previste la promozione di momenti di educazione ambientale e la realizzazione di un percorso ciclonaturalistico **(Scheda progetto 5)**.

Con il progetto “Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera” si prevede il completamento del parco pubblico di Gaida, attraverso interventi in autocostruzione portati avanti dalla Polisportiva dilettantistica Cella e dai cittadini residenti. Le risorse economiche messe a disposizione andranno a finanziare gli interventi programmati dal gruppo di lavoro sul parco di Gaida, che si impegna altresì a organizzare eventi nel parco con il coinvolgimento delle altre realtà che operano sul territorio (IC Kennedy, parrocchia, ecc.) **(Scheda progetto 6)**.

ACCORDO DI CITTADINANZA

TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E I CITTADINI DI CELLA, CADÈ, GAIDA

Art. 1. Accoglimento delle premesse

Il documento introduttivo al presente testo, che ne costituisce le premesse, comprendenti la descrizione del metodo e del processo di lavoro, l'analisi del contesto di intervento, e la definizione degli obiettivi comuni e delle progettualità scaturite dal laboratorio di cittadinanza si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto di accordo.

Art. 2. Oggetto dell'atto di Accordo e definizione dei ruoli

Il presente atto definisce e dà attuazione agli impegni reciproci fra l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia e cittadini singoli o associati delle frazioni di Cella, Cadè e Gaida relativamente alle azioni di cura della città e di cura della comunità definite all'interno del percorso partecipato "Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè, Gaida".

Sottoscrive il presente accordo, per il Comune di Reggio Emilia, l'Assessore per le Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente e, per le frazioni di Cella, Cadè e Gaida, i cittadini singoli e organizzati, promotori e destinatari dei progetti e dei contributi oggetto di accordo.

I referenti dei singoli progetti e i centri di responsabilità sono individuati negli articoli seguenti.

Art. 3. Il ruolo e gli impegni dell'Amministrazione Comunale

Il Comune si assume il ruolo di coordinamento delle progettualità da mettere in campo e di controllo e monitoraggio delle iniziative.

Il Comune si impegna a:

- sviluppare e consolidare durante tutta la durata dell'Accordo il percorso partecipativo iniziato nel contesto del Laboratorio di cittadinanza attraverso incontri plenari di coordinamento, monitoraggio, revisione e rendicontazione delle progettualità previste, per migliorare ed estendere la rete tra i protagonisti presenti nell'area;
- garantire la collaborazione costante dell'Architetto di quartiere, di tutti i servizi interni a vario titolo coinvolti per la realizzazione dei punti progettuali individuati nel presente Accordo e, se necessario, le professionalità esterne necessarie alla elaborazione di progettualità specifiche non affidabili direttamente alle associazioni territoriali;

- . avviare un'operazione di coordinamento di tutte le attività che vengono svolte nell'ambito territoriale, attraverso azioni di comunicazione integrata e la produzione di materiali di supporto a disposizione degli organizzatori, concordata di volta in volta con il referente di progetto.

Nello specifico dei singoli progetti, il Comune assume gli impegni di seguito elencati.

Relativamente alla **Scheda progetto 1 “Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè”**:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori nonché cittadini volontari di Cadè;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:
 - a. Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) dal Comune di Reggio Emilia alla Filef di Reggio Emilia per la promozione di attività collaterali correlate ai corsi di alfabetizzazione di Cella e Cadè - e il relativo acquisto di materiali e strumentazioni;
 - b. Contributo di € 1.000,00 dal Comune di Reggio Emilia all'Ass. Mattone su mattone (annualità 2017-2018) per l'acquisto di strumenti e attrezzature da suddividere equamente ai gruppi di volontari “La Freccia Azzurra” di Cella e “Abracadabra” di Cadè.

Relativamente alla **Scheda progetto 2 “Tre ville a teatro: laboratorio e rassegna teatrale”**:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:
 - a. Progetto per attività educative di territorio e cittadinanza attiva rivolte ai giovani per il periodo 01/11/2016 - 31/07/2019”, in capo al Servizio Officina Educativa, € 3.500,00 per l'annualità 2017 e € 3.500,00 per annualità del 2018 per la realizzazione del laboratorio teatrale di Cadè;
 - b. Contributo di € 1.500,00 all'ass. Mattone su Mattone per attività e strumentazioni correlate alla rassegna teatrale di Cella;

c. Contributo di € 1.000,00 al Circolo Arci “Pablo Neruda” di Cadè per strumentazioni, spese di gestione e allestimenti in relazione alle attività di supporto al laboratorio teatrale.

Il Comune di Reggio si impegna a sostenere queste due attività (Laboratorio teatrale di Cadè e rassegna teatrale di Cella) con risorse economiche invitando l'Ass. Mattone su Mattone, promotrice della rassegna teatrale a Cella, a collaborare con il Laboratorio teatrale per ragazzi di Cadè.

Relativamente alla **Scheda progetto 3 “Cadè: un nuovo collettore di comunità”**:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori nonché cittadini volontari di Cadè;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:

a. Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017-2018) alla Pol. Dilettantistica Cella per attività sportive e acquisto di attrezzature.

Il Comune di Reggio Emilia, che sta portando a compimento i lavori di completamento degli spogliatoi della palestra scolastica di Cadè, valuterà la possibilità di ultimare - compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche - gli spazi attualmente al grezzo della nuova ala della scuola primaria statale di Cadè, che potranno essere utilizzati per lo svolgimento di attività socioculturali oggi dislocate sul territorio.

Relativamente alla **Scheda progetto 4 “Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio”**:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori comprese le organizzazioni territoriali cui fanno capo i richiedenti asilo;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:

a. Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) al Circolo Arci Cella (acquisto attrezzature e strumentazioni per attività di volontariato e ludico-ricreative rivolte a cittadini e richiedenti asilo).

b. Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) all'Acid Sporting Pievecella per acquisto di materiali volti a migliorare l'accessibilità al parco pubblico di Cella (Caleri) in vista della realizzazione di un percorso vita al fine di incrementare la qualità dello spazio pubblico attraverso piccoli interventi eseguiti in auto-costruzione.

c. Valutazione circa la realizzazione in accordo con il Servizio Servizi di Ingegneria di piccole opere di miglioramento dello spazio urbano desunte dalle priorità individuate dai cittadini al Laboratorio di cittadinanza per un importo complessivo di € 30.000,00. Il perfezionamento dell'impegno da parte del Comune potrà avvenire solo subordinatamente al reperimento delle relative risorse finanziarie e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa da parte Dirigente dei Servizi di Ingegneria.

Il Comune di Reggio Emilia, assieme ai partner del progetto, si impegna a promuovere eventi e iniziative insieme a Iren e Servizio veterinario dell'Ausl di RE per un corretto conferimento dei rifiuti e per la gestione degli animali domestici negli spazi pubblici.

L'amministrazione comunale propone inoltre, ai referenti di progetto, di selezionare due-tre rappresentanti della frazione di Cadè che si interfaccino con un referente individuato dall'amministrazione comunale. Tali rappresentanti si impegneranno a definire, con il referente del Comune, le tematiche di comunità sui cui attivare un confronto.

Relativamente alla Scheda progetto 5 “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re”:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:

a. Contributo di € 2.000,00 alle GGEV (annualità 2017-2018) per la realizzazione di eventi per l'educazione ambientale.

Il Comune di Reggio Emilia, assieme al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e all'Ente Parchi Emilia Centrale, metterà a disposizione del progetto risorse economiche per la segnaletica da collocare in prossimità del Sito di interesse comunitario “Fontanili di Corte Valle Re”, dell'Area di riequilibrio ecologico “Fontanili Media Pianura Reggiana” e del percorso ciclonaturalistico “Barisella-Ca' Pegolotta” - quantificabili soltanto alla predisposizione dell'apposito computo metrico da parte dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia. Le risorse economiche saranno individuate nel budget gestito dal Servizio Protagonismo Responsabile per interventi nei quartieri (Zona Ovest) in capo al Servizio Servizi di Ingegneria.

Relativamente alla **Scheda progetto 6 “Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera”**:

- . favorire gli incontri tra i soggetti e/o enti responsabili, proponenti e collaboratori, nonché cittadini volontari impegnati nelle opere di autocostruzione;
- . comunicare le attività tramite gli strumenti web del Comune;
- . dare supporto logistico, in particolare attraverso il coordinamento degli Architetti di quartiere con altri servizi comunali, in occasioni di attività/eventi pubblici di comunicazione, divulgazione e promozione;
- . erogare le risorse economiche come indicato nella scheda progetto, ossia:

a. Contributo di € 4.000,00 (annualità 2017) + € 3.500,00 (annualità 2018) alla Pol. Dilettantistica Cella per interventi di allestimento del parco e gli eventi.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna a valutare l'inserimento a Bilancio di risorse ad hoc per il proseguimento delle attività di autocostruzione, in particolare per realizzare l'area gioco bimbi e la pavimentazione dei vialetti interni al parco. Tale impegno resta subordinato al reperimento delle relative risorse finanziarie da parte del Comune e al conseguente avvenuto inserimento nei documenti di Programmazione e Bilancio da parte del Consiglio Comunale dei relativi stanziamenti.

L'amministrazione comunale valuterà anche la possibilità di inserire nel Piano delle Acquisizioni Patrimoniali e nel Bilancio l'acquisizione in concessione decennale - in accordo con la parrocchia di S. Giuliano martire in Gaida e la Curia Vescovile di Reggio Emilia-Guastalla - l'area del campo sportivo parrocchiale per poterlo, quanto prima, ripristinarlo e renderlo fruibile. Tale valutazione dipenderà anche dalla previa analisi di sostenibilità tecnica e finanziaria da parte degli Uffici Comunali competenti.

Art. 4. Ruolo e impegni di Enti e Associazioni

Tutte le Associazioni si impegnano a:

- . dare adeguata visibilità alle iniziative di tutti gli altri firmatari dell'Accordo nei propri spazi;
- . condividere per quanto possibile in base a specifiche esigenze di ciascuno le attrezzature e gli spazi a disposizione, nel rispetto delle clausole del presente Accordo;
- . redigere la documentazione richiesta per la rendicontazione e la comunicazione delle attività previste e partecipare agli incontri di monitoraggio degli impegni dell'accordo previsti.

La Polisportiva Dilettantistica Cella si impegna a:

- . essere capofila e concorrere alla realizzazione dei progetti educativi pomeridiani rivolti ai ragazzi della scuola dell'obbligo come previsto dal progetto “Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè” (**Scheda progetto 1**);
- . mettere a disposizione gli spazi in gestione per l'attività motoria dei ragazzi coinvolti nei progetti educativi pomeridiani (**Scheda progetto 1**);
- . utilizzare il contributo di € 2.000,00 (annualità 2017-2018) per promuovere - previo accordo con il Comune di Reggio Emilia e l'Istituto Comprensivo Kennedy - attività ludico-motorie rivolte ai cittadini nella palestra scolastica di Cadè. Attività che potranno avere luogo al termine dei lavori per la realizzazione degli spogliatoi, le quali dovranno essere concordate con i cittadini della frazione (**Scheda progetto 3**);
- . collaborare con il Circolo Arci Cella per le attività di volontariato per la cura dei beni comuni, nonché nella promozione di momenti conviviali e ludico-ricreativi con i cittadini, i volontari e i richiedenti asilo (**Scheda progetto 4**);
- . erogare il contributo di € 4.000,00 (annualità 2017) + € 3.500,00 (annualità 2018) per dar corso al progetto “Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera” occupandosi, assieme ai cittadini della frazione, per interventi di allestimento del parco ed eventi secondo le priorità di condivise negli incontri plenari e messe a verbale (**Scheda progetto 6**).

L'Associazione Mattone su Mattone si impegna a:

- . dare attuazione e continuità - come gruppi di volontari “La Freccia Azzurra” di Cella e “Abracadabra” di Cadè - alle progettualità educative e formative rivolte ai ragazzi della scuola dell'obbligo e ai residenti non italiani, in partnership con i soggetti individuati nel progetto “Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè” (**Scheda progetto 1**);
- . utilizzare il contributo di € 1.000,00 (annualità 2017) per l'acquisto di strumenti e attrezzature da suddividere equamente fra i gruppi di volontari “La Freccia Azzurra” di Cella e “Abracadabra” di Cadè facenti capo all'Ass. Mattone su Mattone (**Scheda progetto 1**);
- . utilizzare il contributo di € 1.500,00 (annualità 2017-2018) per organizzare attività e acquistare strumentazioni correlate alla rassegna di teatro sociale da effettuarsi nel salone parrocchiale di Cella (**Scheda progetto 2**);
- . collaborare con gli organizzatori del Laboratorio teatrale per ragazzi di Cadè con l'obiettivo di portare, anche a Cella, lo spettacolo finale (**Scheda progetto 2**).

L'Unità pastorale “Beato Alberto Marvelli” Cella-Cadè-Gaida si impegna a:

- . ospitare, nei propri spazi (parrocchie di Cella e Cadè), come da prassi consolidata, le attività educative e formative rivolte ai ragazzi della scuola dell'obbligo e ai residenti non italiani, in partnership con i soggetti individuati nel progetto “Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè” (**Scheda progetto 1**);
- . ospitare negli spazi della parrocchia di Gaida, gli incontri dei volontari che si occupano della realizzazione in autocostruzione del parco di Gaida, nonché i momenti conviviali e ludici di questi con tutta la comunità frazionale (**Scheda progetto 6**);
- . ospitare, nel salone parrocchiale di Cella, come da prassi consolidata, la rassegna di teatro sociale promossa dall'Associazione Mattone su Mattone (**Scheda progetto 2**);
- . valutare, previa autorizzazione della Curia Vescovile di Reggio Emilia-Guastalla, qualora si optasse per darne seguito, la concessione dello spazio a verde ospitante il vecchio campo di calcio parrocchiale di Gaida al Comune di Reggio Emilia per un possibile ripristino. Da un primo confronto con il Servizio Patrimonio del Comune di Reggio Emilia e l'Ufficio Tecnico della Curia Vescovile si era optato per una concessione decennale (**Scheda progetto 6**).

L'Istituto comprensivo statale “John Fitzgerald Kennedy”, di cui fanno parte le scuole primarie “V. Ferrari” di Cella, “P. Valeriani” di Cadè e la scuola dell'infanzia “B. Ciari” di Gaida, si impegna a:

- . collaborare con il Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia e le associazioni locali, come da prassi consolidata, mettendo a disposizione di essi alcuni spazi dei plessi scolastici di sua pertinenza per lo svolgimento delle attività educative, formative e motorie in orario extrascolastico (**Schede progetto 1 e 3**);
- . informare per quanto possibile i ragazzi e le famiglie della scuola secondaria di 1° grado, tramite volantini e locandine predisposti dal Comune di Reggio Emilia, dello svolgimento del corso di Laboratorio teatrale per ragazzi che si effettuerà a Cadè, sotto la supervisione del Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia (**Scheda progetto 2**);
- . collaborare con le GGEV (Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Regione Emilia-Romagna) e gli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” ai momenti di educazione civica e ambientale, sia in classe che con visite guidate alle aree naturalistiche, compatibilmente con la disponibilità degli insegnanti e delle famiglie (**Scheda progetto 5**);
- . collaborare con la Polisportiva Dilettantistica Cella e gli altri partner del progetto “Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera” attraverso la diffusione del programma delle attività nel parco alle famiglie dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia partecipando, quando possibile, agli eventi promossi dal gruppo di lavoro sul parco di Gaida (**Scheda progetto 6**).

Il Circolo Arci Cella si impegna a:

- . dare attuazione e continuità all'esperienza positiva portata avanti assieme ai volontari della frazione e ai richiedenti asilo di cura dei beni comuni e degli spazi pubblici (**Scheda progetto 4**);
- . collaborare con l'amministrazione comunale e gli altri partner del progetto "Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio" per organizzare iniziative di informazione rivolte al pubblico inerenti il corretto conferimento dei rifiuti urbani e la gestione degli animali domestici negli spazi pubblici (**Scheda progetto 4**);
- . utilizzare il contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) per sistemare e mettere a disposizione la pista polivalente del Circolo Arci Cella per attività ludico-sportive e ricreative da svolgere assieme ai cittadini e ai richiedenti asilo, nonché per attività di volontariato volte a incentivare l'integrazione e la coesione sociale (**Scheda progetto 4**);

Il Circolo Arci "Pablo Neruda" di Cadè si impegna a:

- . utilizzare il contributo di € 1.000,00 (annualità 2017) per acquisto di strumentazioni, spese di gestione e allestimenti per il Laboratorio teatrale per ragazzi, mettendo loro a disposizione i propri spazi e affiancandoli dal punto di vista logistico e organizzativo (**Scheda progetto 2**);
- . collaborare con l'amministrazione comunale e gli altri partner del progetto "Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio" per organizzare iniziative di informazione rivolte al pubblico inerenti il corretto conferimento dei rifiuti urbani e la gestione degli animali domestici negli spazi pubblici (**Scheda progetto 4**);
- . coordinarsi con le altre realtà della frazione di Cadè per selezionare due-tre rappresentanti della frazione che si interfaccino con un referente individuato dall'amministrazione comunale per affrontare insieme tematiche inerenti la comunità (**Scheda progetto 4**).

La Filef (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie) di Reggio Emilia si impegna a:

- . utilizzare il contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) per la promozione di attività collaterali correlate ai corsi di alfabetizzazione di Cella e Cadè - e il relativo acquisto di materiali e strumentazioni (**Scheda progetto 1**);
- . innestare nell'offerta formativa dei corsi di italiano per stranieri, in coordinamento con l'Ufficio Intercultura e gli Architetti di quartiere del Comune di Reggio Emilia, nuove discipline volte a realizzare un modello di integrazione fondato anche sulla conoscenza e il rapporto tra le persone all'interno di una comunità più ampia e trasversale (**Scheda progetto 1**).

L'Associazione PerdiQua onlus si impegna a:

- . collaborare, qualora ve ne fosse la necessità da parte dei promotori, al progetto “Condividere per 'Educare insieme' a Cella e Cadè” per far fronte ai bisogni dei volontari e degli operatori che vi prestano servizio, attivandosi a costruire una partnership con gli altri soggetti attraverso il volontariato giovanile, da ingaggiare possibilmente in loco (**Scheda progetto 1**).

L'Associazione calcistica dilettantistica A.c.d. Sporting Pievecella si impegna a:

- . utilizzare il contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) per acquisto di materiali volti a migliorare l'accessibilità al parco pubblico di Cella (Caleri) in vista della realizzazione di un percorso vita al fine di incrementare la qualità dello spazio pubblico attraverso piccoli interventi eseguiti in auto-costruzione. (**Scheda progetto 4**).

L'Asd Le Libellule si impegna a:

- . collaborare con l'amministrazione comunale e gli altri partner del progetto “Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio” per organizzare iniziative di informazione rivolte al pubblico inerenti l'educazione civica e ambientale (**Scheda progetto 4**).
- . promuovere momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti assieme agli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” (**Scheda progetto 5**).

Le GGEV (Guardie Giurate Ecologie Volontarie) di Reggio Emilia si impegnano a:

- . collaborare con l'amministrazione comunale e gli altri partner del progetto “Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio” per organizzare iniziative di informazione rivolte al pubblico inerenti l'educazione civica e ambientale (**Scheda progetto 4**).
- . utilizzare il contributo di 2.000,00 (annualità 2017-2018) per l'acquisto di materiali e materie prime di consumo inerente la promozione di momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti assieme agli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” (**Scheda progetto 5**).

La Federazione nazionale Pro Natura di Reggio Emilia si impegna a:

- . promuovere momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti assieme agli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” (**Scheda progetto 5**).

- coordinarsi con l'Ufficio Architetti di quartiere e gli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” nella definizione degli interventi di progetto (segnaletica e percorso ciclonaturalistico) da attuare, in relazione all'altro progetto di riqualificazione dell'Oasi Ca' Pegolotta già finanziato dalla Regione Emilia-Romagna **(Scheda progetto 5)**.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si impegna a:

- promuovere momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti assieme agli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” **(Scheda progetto 5)**;
- mettere a disposizione - assieme a Comune di Reggio Emilia ed Ente Parchi Emilia Centrale - alcune risorse economiche per la segnaletica da collocare in prossimità del SIC, dell'ARE e del percorso ciclonaturalistico - quantificabili soltanto alla predisposizione dell'apposito computo metrico da parte dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia. **(Scheda progetto 5)**.

L'Ente Parchi Emilia Centrale si impegna a:

- promuovere momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti assieme agli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” **(Scheda progetto 5)**;
- mettere a disposizione - assieme a Comune di Reggio Emilia e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - alcune risorse economiche per la segnaletica da collocare in prossimità del SIC, dell'ARE e del percorso ciclonaturalistico - quantificabili soltanto alla predisposizione dell'apposito computo metrico da parte dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia. **(Scheda progetto 5)**.

Il CEAS (Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità) del Comune di Campegine si impegna a:

- coordinarsi - compatibilmente con le disponibilità del personale e la direttive dell'amministrazione comunale di Campegine - con l'Ufficio Architetti di quartiere e gli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” nella definizione degli interventi di progetto inerenti la segnaletica e percorso ciclonaturalistico Barisella-Valle Re **(Scheda progetto 5)**;
- collaborare al progetto - compatibilmente con le disponibilità del personale e la direttive dell'amministrazione comunale di Campegine - attraverso momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti presso la Riserva Naturale dei Fontanili di Corte Valle Re **(Scheda progetto 5)**.

La FIAB-Tuttinbici di Reggio Emilia si impegna a:

- coordinarsi con l'Ufficio Architetti di quartiere e gli altri partner del progetto “Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re” nella definizione degli interventi di progetto inerenti la segnaletica e percorso ciclonaturalistico Barisella-Valle Re (**Scheda progetto 5**);
- accompagnare in bicicletta a Ca' Pegolotta e Valle Re, compatibilmente con le attività della FIAB di Reggio Emilia, comitive e gruppi di studenti durante i momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti (**Scheda progetto 5**).

Art. 5. Tempi e durata dell'Accordo, modalità di erogazione delle risorse e di attivazione delle collaborazioni

L'Accordo avrà durata a partire dal 06 Luglio 2017 fino al 31 Dicembre 2018. Al termine di questa scadenza sarà prodotto un resoconto delle attività realizzate.

Dalla data di sottoscrizione dell'Accordo saranno attuativi gli atti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse nelle modalità previste dall'Accordo. Gli impegni specifici di ogni associazione saranno formalizzati tramite disciplinare di collaborazione o altro atto sottoscritto del Dirigente del Servizio Protagonismo responsabile e città intelligente.

Il monitoraggio dei risultati sarà effettuato attraverso incontri plenari di confronto aperti a tutti i sottoscrittori dell'Accordo a scadenza semestrale. Le convocazioni saranno effettuate dai funzionari del Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e città intelligente. Su istanza di tre o più sottoscrittori potrà essere richiesta una convocazione straordinaria per motivi urgenti e di comprovata importanza.

La rendicontazione finale dovrà avvenire non oltre i due mesi successivi alla data di scadenza dello stesso, prevista per Dicembre 2018. La rendicontazione finale valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 6. Modalità di monitoraggio dei risultati e rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione

Le modalità con cui saranno effettuati i monitoraggi generali e la rendicontazione finale sono contenuti nell'**Allegato 2** al presente Accordo.

Le modalità di monitoraggio dei singoli progetti sono esplicitate nelle schede progetto allegate al presente Accordo. Potranno essere apportate modifiche ai progetti presentati in accordo con l'Amministrazione. Le modifiche ai progetti che apportano sostanziali cambiamenti ai contenuti dell'Accordo dovranno essere accolte da tutti i sottoscrittori durante gli incontri plenari.

La rendicontazione finale sarà effettuata sulla base della documentazione redatta dalle associazioni e dai cittadini volontari responsabili dei progetti, attraverso indicatori di risultato. Essa valuterà gli esiti e programmerà azioni per le annualità successive che potranno costituire successivo accordo o proroga degli impegni dello stesso da parte dei cittadini e delle associazioni firmatarie.

Art. 7. Comunicazione e diffusione delle attività oggetto di accordo

Il Comune favorisce e incentiva l'assunzione del protagonismo civico da parte dei cittadini anche nelle attività di comunicazione del progetto "QUA - quartiere bene comune" di cui il presente accordo è parte integrante, e garantisce tutoraggio e supporto all'uso di strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra i gruppi, e si adopera per consentire un'efficace diffusione delle informazioni sulle attività che si svolgono nel quartiere e sulla rendicontazione dei risultati, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini protagonisti, manifestando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui gli Accordi di cittadinanza sono espressione.

Durante la realizzazione delle attività dell'Accordo dovrà essere verificata la possibilità di individuare, quale luogo deputato per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato, uno spazio fisico-luogo riconoscibile o altro strumento (giornalino della frazione/quartiere, profilo dedicato su social network) idoneo a diventare il riferimento per la cittadinanza per le informazioni della frazione/quartiere.

Le Associazioni e cittadini si impegnano a fornire la documentazione necessaria a rendicontare le attività svolte così come richiesto nelle schede progetto e nei formati adeguati alla loro diffusione nei canali istituzionali. Si impegnano inoltre a collaborare alle attività di comunicazione del progetto, sia all'interno della frazione/quartiere sia a livello locale ed extra-locale.

Art. 8. Inadempienze, risoluzione anticipata, sanzioni

Le cause di risoluzione anticipata dell'Accordo o di esclusione di uno sei sottoscrittori riguardano il mancato rispetto dei seguenti aspetti:

- gli interlocutori ammessi alla erogazione dei contributi del presente Accordo sono soggetti che hanno operato nei Laboratori di cittadinanza della frazione/quartiere, devono essere privi di scopo di lucro ed avere la propria sede nel territorio del comune di Reggio Emilia e in particolare nella frazione/quartiere interessata dall'accordo (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, Centri sociali, associazioni culturali e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione/quartiere, Enti ecclesiastici e morali);

- . le iniziative promosse relative ai singoli progetti devono essere realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- . nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata;
- . i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti a concludere l'attività entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- . sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a: costi generali di funzionamento dell'associazione, le spese per utenze e nessuna forma di retribuzione per le attività prestate a titolo volontario da singoli cittadini o dalle associazioni nell'ambito del presente accordo.

La mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Qualora insorgano controversie tra le parti dell'accordo di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 9. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - recante disposizione in materia di protezione dei dati personali, si rendono le seguenti informazioni:

- . i dati personali sono richiesti, raccolti e trattati per lo svolgimento delle specifiche funzioni istituzionali e nei limiti previsti dalla relativa normativa;
- . la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;

- . l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
- . il titolare dei dati trattati è il Comune di Reggio Emilia ;
- . il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Protagonismo Responsabile e città intelligente Dr. Nicoletta Levi.

Reggio Emilia, lì _____

Per l'Amministrazione Comunale

Per la frazioni di Cella, Cadè, Gaida

Polisportiva dilettantistica Cella

Associazione Mattone su Mattone

Unità pastorale "Beato Alberto Marvelli" Cella-Cadè-Gaida

Istituto comprensivo statale "John Fitzgerald Kennedy"

Circolo Arci Cella

Circolo Arci "Pablo Neruda" di Cadè

Filef di Reggio Emilia

Associazione PerdiQua onlus

Associazione calcistica dilettantistica A.c.d. Sporting Pievecella

Asd Le Libellule

GGEV (Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Regione Emilia-Romagna)

Federazione nazionale Pro Natura di Reggio Emilia

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Ente Parchi Emilia Centrale

Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità del Comune di Campegine

FIAB-Tuttinbici di Reggio Emilia

ALLEGATI

Allegato 1_

VERBALI DEGLI INCONTRI

1° incontro | 06/03/2017, Circolo Arci “P. Neruda”, Cadè

PARTECIPANTI

Elena Ferrari, Fabio Bulgarelli, Paola Barazzoni, Vera Morarui, Isabella Simonazzi, Luca Boni, Enrico Marchetti, Mirko Panciroli, Teresa Laura Castellani, don Achille Melegari, Anita Ventruti, Elena Bernardi, Liana Pains, Concetta Grande, Dimitru Moraru, Maria Mavilia, Loris Bocedi, Gianfranco Pellegrini, Massimo Boniburini, Nicola Ligabue, Maria Cristina Guarnieri, Alberto Sassi, Claudio Caiti, Daniela Fontanesi, Erminio Fiocchi, Omero Algeri

Staff Comune di Reggio Emilia:

Valeria Montanari - Assessore all'Agenda digitale, Partecipazione, Cura dei quartieri

Elisa Ferretti - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

Francesco Berni - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

Paolo Tamagnini - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

Maurizio Paradisi - Servizio Servizi di Ingegneria

IL METODO DI LAVORO E GLI ESITI DELL'INCONTRO

Il primo appuntamento del Laboratorio di cittadinanza di Cella-Cadè-Gaida, giunto alla sua seconda edizione, si è svolto lunedì 6 marzo 2017 al Circolo Arci “P. Neruda” di Cadè.

L'incontro è stato caratterizzato da tre diversi momenti: una prima fase in cui l'architetto di quartiere ha introdotto il progetto “QUA- il quartiere bene comune” descrivendo gli obiettivi del laboratorio di cittadinanza e le caratteristiche delle tre frazioni protagoniste (vocazioni e competenze dei tre territori); una seconda fase di condivisione e raccolta delle proposte presentate dai partecipanti e un momento di chiusura in cui insieme si è definita l'agenda di lavoro dell'incontro successivo, ossia i tavoli progettuali che si organizzeranno per iniziare a delineare concretamente le proposte.

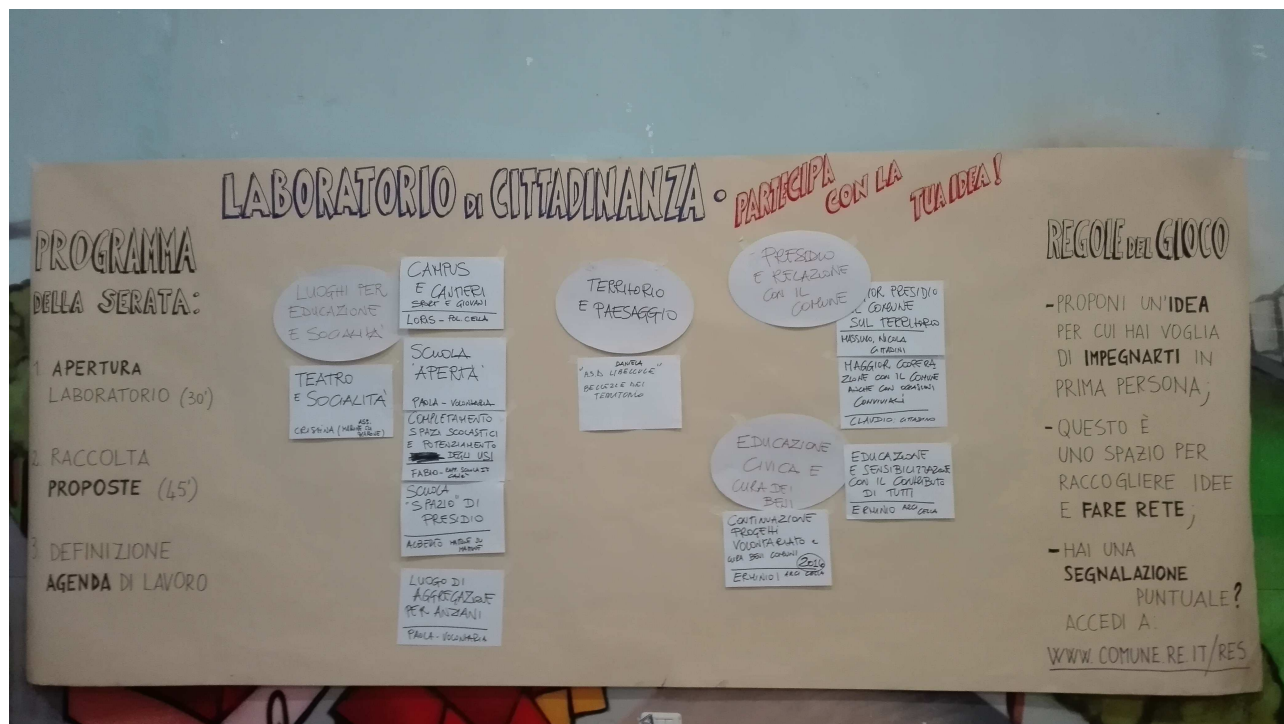
LE PROPOSTE

Sulla base di ciò che è stato l'esito della prima edizione dell'Accordo di cittadinanza e delle competenze e vocazioni delle tre frazioni sono state individuate tre linee di lavoro:

- riscoprire il territorio e il paesaggio;
- consolidare i luoghi per l'educazione, la socialità e il tempo libero;
- rilanciare i temi dell'educazione civica, della sicurezza e della mobilità leggera.

A queste tre si sommerebbe, inoltre, la valorizzazione - attraverso eventualmente a nuovi input di innovazione - delle buone pratiche di successo derivanti dal precedente Accordo di cittadinanza. Si intende inoltre valorizzare le buone pratiche attivate all'interno del precedente Accordo di cittadinanza, anche attraverso nuovi input di innovazione.

Dai cittadini sono emerse le seguenti proposte:



LUOGHI PER L'EDUCAZIONE, LA SOCIALITÀ E IL TEMPO LIBERO

- **Teatro e socialità:** attivazione di una stagione teatrale negli spazi del salone parrocchiale di Cella per bambini e famiglie che punti a un innalzamento dell'offerta culturale sul territorio trattando tematiche di natura sociale e di attualità (Guarnieri, Sassi, Bocedi).
- **Attività pomeridiane extrascolastiche:** puntare a una maggiore “stabilità” e valorizzazione dei Campus, dei Cantieri giovanili e sportivi, dei corsi di lingua per donne straniere e dei doposcuola in generale, sia riguardo il personale di supporto, che il reperimento delle risorse che l'inizio delle attività, che dovrebbe essere in contemporanea all'inizio dell'anno scolastico (Barazzoni, Bocedi).
- **Scuola “aperta” e completamento delle aule al grezzo di Cadè:** occorre pensare sempre più alla scuola come uno spazio aperto anche al pomeriggio, in quanto luogo “condiviso” e “riconosciuto” da tutta la comunità. Questo sia a Cella che a Cadè. È necessario, inoltre, portare a termine i lavori per la piena utilizzazione della nuova ala scolastica di Cadè, con l'obiettivo di concentrare in quegli spazi le attività che oggi si svolgono in diversi luoghi della frazione, concependo le nuove aule anche come “sala civica” della villa (Barazzoni, Bulgarelli).

- **Un luogo di aggregazione per anziani:** è un'idea da svilupparsi negli spazi che si potrebbero ricavare nell'ala scolastica da completare o, comunque, in altri “contenitori” della frazione di Cadè, come ad esempio la ex stazione. La chiusura del circolo Anspi, dell'edicola-giornali e del minimarket Conad hanno snaturato le strutture storiche sui cui si fondava la comunità: occorre individuare luoghi e nuove attività per coinvolgere anche le fasce meno giovani della popolazione (Barazzoni, Ligabue).

RISCOVERIRE IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO

- **Conoscere le bellezze del territorio:** attivare iniziative per la valorizzazione delle emergenze storiche, ambientali e paesaggistiche delle campagne di Cella e Cadè, che presentano elementi di rilievo da rilanciare quali Aree di riequilibrio ecologico, Siti di interesse comunitario, fontanili, complessi storico architettonico come le antiche corti e l'ex parrocchia di Cella (Bocedi per Ass. Le Libellule).

PRESIDIO E RELAZIONE CON IL COMUNE

- **Maggior presidio del Comune sul territorio:** è stata proposta l'istituzione di un presidio settimanale nella frazione di Cadè con l'obiettivo di avvicinare l'amministrazione comunale alle esigenze dei cittadini residenti. La lontananza “fisica” della frazione dal capoluogo andrebbe ridotta per far fronte alle necessità della comunità (Ligabue).

- **Maggior cooperazione con il Comune e iniziative conviviali:** l'esperienza del processo partecipativo per la progettazione del Parco di Gaida - tuttora in corso - è un esempio da replicare in altre situazioni, incentivando i momenti conviviali di comunità, che potrebbero rafforzare ulteriormente le relazioni di vicinato (Caiti).

EDUCAZIONE CIVICA E CURA DEI BENI COMUNI

- **Educazione e sensibilizzazione con il contributo di tutti:** attivare, assieme agli enti, le associazioni, le scuole e i gruppi organizzati, iniziative per sensibilizzare la popolazione riguardo le tematiche dell'educazione civica e ambientale e per migliorare le vivibilità e accrescere il rispetto del territorio all'interno delle comunità (Ligabue, Fiocchi).

- **Continuazione dei progetti in corso di volontariato e di cura dei beni comuni:** alla luce del buon esito delle attività svolte e dei risultati ottenuti in merito al decoro urbano e all'inclusione sociale, vi è l'intenzione di far proseguire i progetti di volontariato per la cura dei beni comuni assieme ai cittadini delle frazioni e ai richiedenti asilo ospitati in loco (Fiocchi, Bocedi).

Temi di 'Cura della città'

Durante l'incontro sono emerse anche tematiche di 'Cura della città'. Oltre alla richiesta di portare a termine l'**ala nuova della scuola di Cadè**, il collegamento ciclabile **via Nagy-via dei Quercioli** e ad alcuni chiarimenti che riguardano i lavori per la realizzazione degli **spogliatoio della palestra scolastica**, sono state manifestate problematiche riguardanti le manutenzioni di alcuni marciapiedi di Cella, le manutenzioni del verde (filari di via della stazione, vegetazione al parco Il Naturone, frasche sporgenti su via G. Bruno), l'illuminazione pubblica e il tema del conferimento dei rifiuti. Per queste opere saranno effettuati gli approfondimenti del caso, tuttavia sono stati informati i presenti del nuovo canale da utilizzare per le segnalazioni di manutenzione ordinaria: www.comune.re.it/res.

I tecnici dell'Amministrazione comunale hanno aggiornato i partecipanti anche riguardo l'inizio dei lavori per il **nuovo accesso veicolare al cimitero di Cella** e il miglioramento delle **piazzole di sosta su via Felesino e via Villana**, che dovrebbero partire con la bella stagione, fra aprile e maggio. Nell'anno in corso sarà inserita nel piano manutenzioni la nuova pavimentazione di **via Bassetta**.

I presenti hanno, inoltre, posto l'accento sui disagi inerenti il passaggio di mezzi pesanti dall'abitato di Cadè che trasporterebbero rifiuti non meglio identificati verso l'azienda agricola San Bernardino, verso Valle Re. Queste attività di smaltimento rifiuti produrrebbero miasmi e danneggerebbero gravemente la pavimentazione delle strade locali utilizzate.

Conclusione

A fine serata, terminata la fase di raccolta delle proposte, sono stati presentati i tavoli di discussione da cui dovranno emergere le progettualità per il nuovo Accordo di cittadinanza. I cittadini, per poter sviluppare al meglio le nuove progettualità, sono quindi stati invitati al **2° incontro del Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida**, che sarà aperto a tutti e si terrà al **Circolo Arci "P. Neruda"** di via O. Lavagna 5, a Cadè, **giovedì 16 marzo, alle ore 21.00**.



2° incontro | 16/03/2017, Circolo Arci “P. Neruda”, Cadè

PARTECIPANTI

Teresa Laura Castellani, Paolo Corradini, Enrico Marchetti, Luca Boni, Nicola Simeri, Salvatore Simeri, Antonio Scotto Di Clemente, Andrea Govi, Sonia Piergentili, Daniela Friggeri, Carolina Simone, Elena Bernardi, Marika Medici, Omero Algeri, Marco Attarantato, Loris Bocedi, Fabio Bulgarelli, Claudio Caiti, Maria Paola Danieli, Gianna Ferrari, Daniela Fontanesi, Maria Cristina Guarnieri, Nicola Ligabue, Alberto Sassi, Isabella Simonazzi.

Staff Comune di Reggio Emilia:

Graziana Bonvicini - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

Paolo Tamagnini - Servizio Politiche per Protagonismo responsabile

I TAVOLI DI LAVORO

Il secondo appuntamento del Laboratorio di cittadinanza di Cella-Cadè-Gaida, giunto alla sua seconda edizione, si è svolto giovedì 16 marzo 2017 al Circolo Arci “P. Neruda” di Cadè.

Durante l'incontro si sono svolti i tavoli di lavoro che hanno individuato le progettualità da proporre e portare avanti assieme all'amministrazione comunale. I temi di ciascun tavolo sono stati: **riscoprire il territorio e il paesaggio; consolidare i luoghi per l'educazione, la socialità e il tempo libero; rilanciare i temi dell'educazione civica, della sicurezza e della mobilità leggera.**



PROPOSTA 1

Abracadabra e Freccia Azzurra: insieme per le scuole elementari

Chi siamo

I volontari dei due doposcuola, associazione Mattone su Mattone.

Chi vorremmo coinvolgere

Officina Educativa, assessorati all'Istruzione e alle Politiche sociali.

Descrizione

Si chiede l'impegno economico per finanziare due figure educative che seguano i Campus (doposcuola) di Cella e Cadè, due volte a settimana. Una delle due figure dovrebbe avere anche competenze sportive. Riguardo il Campus per le scuole medie, a Cadè, si richiede un investimento forte del Comune per far sì che possa continuare anche l'anno prossimo.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Motivare i volontari (che scarseggiano) che prestano servizio ai doposcuola. La motivazione dei volontari è legata anche alla 'serietà' del progetto e all'aderenza' degli obiettivi prefissati. Si potrebbe verificare la possibilità di coinvolgere, inoltre, i ragazzi dell'alternanza scuola-lavoro.

Di cosa abbiamo bisogno

Sostegno ai doposcuola (educatori) e inserimento nel bando della Fondazione per lo sport della zona di Cella.



PROPOSTA 2

Teatro a Cella, Cadè, Gaida e occasioni culturali

Chi siamo

Associazione Mattone su Mattone.

Chi vorremmo coinvolgere

Cittadini e volontari delle frazioni per occasioni di socializzazione e cultura.

Descrizione

Il nostro obiettivo è dar seguito all'apertura del nuovo teatro di Cella e al corso di teatro per ragazzi di Cadè (laboratorio teatrale di Officina Educativa). Si propone una serie di incontri teatrali itineranti nelle varie realtà e occasioni nuove per incontri culturali.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Mettere a disposizione i volontari e gli spazi dei nostri centri di aggregazione: Circolo Arci Cella, Parrocchia di Cella (sede teatrale), Circolo Arci "P. Neruda" Cadè.

Di cosa abbiamo bisogno

Sostegno economico per le attività e consulenza Siae.

Tempi

Quanto prima.



PROPOSTA 3

Utilizzo e valorizzazione della nuova palestra scolastica di Cadè

Chi siamo

Fabio Bulgarelli (in rappresentanza di cittadini di Cella e Cadè), Polisportiva dilettantistica Cella.

Chi vorremmo coinvolgere

Società sportive della zona.

Descrizione

L'obiettivo è avere la possibilità di organizzare attività sportive a 'km 0' per i ragazzi della zona. Si propone di tenere una percentuale degli orari della palestra per queste attività e non renderla disponibile al 100% al bando dell'assegnazione delle palestre. La palestra non dovrebbe essere messa a bando in quanto non regolamentare per le partite.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Gestire la palestra e le attività connesse.

Di cosa abbiamo bisogno

Sostegno 'politico' alla nostra proposta.

Tempi

Partire con le attività non appena terminati i lavori di costruzione degli spogliatoi.



PROPOSTA 4

Partecipare alla progettazione degli spazi in vista del completamento delle aule al grezzo della scuola primaria di Cadè

Chi siamo

Associazione Mattone su Mattone e relativi volontari (Campus Abracadabra, doposcuola Freccia Azzurra), Fabio Bulgarelli (rappresentante scuola primaria 'Valeriani' Cadè).

Chi vorremmo coinvolgere

Amministrazione comunale e realtà della zona.

Descrizione

L'obiettivo è quello di partecipare attivamente alla progettazione dei nuovi spazi scolastici per creare ambienti consoni alle attività che si svolgono a scuola e in frazione (laboratori, doposcuola, corsi, formazione, oggi sparsi per la villa...). Operare per rendere l'accessibilità agli nuovi spazi 'autonoma' rispetto al resto della scuola, per non dover ricorrere specificamente al personale ATA (bidelli). Si chiede di aprire un tavolo con la preside dell'IC Kennedy per aprire una sede distaccata delle medie a servizio di Cella, Cadè, Gaida.

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Promuovere attività per la frazione negli spazi nuovi della scuola, prender parte ai tavoli di lavoro e di confronto per realizzare gli obiettivi proposti.

Di cosa abbiamo bisogno

Sostegno 'politico' alla nostre proposte e completamento delle aule al grezzo.

Tempi

Appena possibile.

Proposta prossimo incontro

Appena possibile.



PROPOSTA 5

Presidio e relazione con il Comune. Educazione civica e cura dei beni comuni

Chi siamo

Nicola Ligabue (Circolo Arci Cadè), Amos Tagliavini, Sonia Piergentili, Luca Boni (Circolo Arci Cadè), Marika Medici, Enrico Marchetti (Circolo Arci Cadè), Andrea Govi (Circolo Arci Cadè), Loris Bocedi (Polisportiva dil. Cella, Circolo Arci Cella), Paolo Corradini (Circolo Arci Cadè), Nicola Simeri (Gruppo cittadini Parco di Gaida), Salvatore Simeri (Gruppo cittadini Parco di Gaida), Daniela Fontanesi (Gruppo Abracadabra).

Chi vorremmo coinvolgere

Scuole del territorio, GGEV, ANAS, volontari delle tre frazioni.

Descrizione¹

Gli obiettivi sono quelli di:

- . Promuovere un'iniziativa con scuole e GGEV per sensibilizzare su raccolta differenziata nelle frazioni, proponendo magari un incontro conviviale finale (rinfresco);
- . Proseguire con i lavori di pulizia e cura degli spazi pubblici (attività di volontariato con cittadini e richiedenti asilo).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Disponibilità a fare i volontari, informare la popolazione e a distribuire materiale comunicativo.

Di cosa abbiamo bisogno

Sostegno ai nostri progetti in attrezzature, materiali, finanziamenti.

Presidio in loco del Comune: incontro quindicinale con i cittadini, alternando Cadè e Cella, il lunedì dalle 10.00 alle 15.00 (giorno in cui si tiene il piccolo mercato di Cadè);

Tempi

Azioni da portare a termine entro un anno.

Proposta prossimo incontro

3 o 4 aprile.

¹ Sono state presentate anche le seguenti proposte di Cura della Città e Cura della Comunità:

- . Sfalcio e potatura di via della Stazione e di via G. Bruno, via Newton (Via Emilia)
- . Manutenzione della pavimentazione, dei parapetti, pulizia e riparazione dell'illuminazione pubblica della pista ciclabile sulla via Emilia, specie fra Cella e Cadè.
- . Realizzazione collegamento ciclopedonale via dei Quercioli-via Nagy
- . Illuminazione attraversamento pedonale di via G. Bruno 152 (Via Emilia).

PROPOSTA 6

Paesaggio e territorio: passeggiate ciclonaturalistiche in luoghi del quartiere, da Cella a Cadè verso Valle Re.

Chi siamo

Daniela Friggeri (Asd Le Libellule), Elena Ferrari (Circolo Arci Cella), Circolo Arci “P. Neruda” Cadè, Omero Algeri (Gs Cella), Polisportiva dil. Cella, Alberto Sassi (Ass. Mattone su Mattone e scuole del territorio), Claudio Caiti (Gruppo cittadini Parco di Gaida).

Chi vorremmo coinvolgere

Tutti i cittadini delle tre frazioni, promuovendo appuntamenti 'annuali'.

Descrizione

Creare itinerari e percorsi a 'tappe' in luoghi del territorio (storia, paesaggio agrario, visita alle corti di Casaloffia, Ca' Pegolotta e all'area Sic).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Disponibilità a fare i volontari e ad organizzare e gestire gli eventi.

Di cosa abbiamo bisogno

Pubblicità, materiale informativo, coordinamento, coinvolgimento dell'associazione Pro-Natura che gestisce l'Oasi Ca' Pegolotta da parte del Comune.

Tempi

Entro l'estate 2017.



PROPOSTA 7

Sensibilizzare, attrezzare e controllare la gestione dei cani, delle deiezioni, in particolare nelle aree pubbliche

Chi siamo

Daniela Friggeri (Asd Le Libellule), Elena Ferrari (Circolo Arci Cella), Circolo Arci "P. Neruda" Cadè, Omero Algeri (Gs Cella), Polisportiva dil. Cella, Alberto Sassi (Ass. Mattone su Mattone e scuole del territorio), Claudio Caiti (Gruppo cittadini Parco di Gaida).

Chi vorremmo coinvolgere

Tutti i cittadini delle tre frazioni proprietari di cani, GGEV, Servizio veterinario dell'AUSL, Canile comunale (Servizio Ambiente), scuole dell'infanzia e primarie.

Descrizione

Collocare segnaletica informativa (con indicati gli articoli dei regolamenti), cestini e contenitori per deiezioni e attività di controllo (GGEV e volontari) lungo i percorsi più 'battuti':

- Via Cella all'Oldo (tra la chiesa e il parcheggio della palestra);
- Via Pellizza da Volpedo;
- Via Croci (rotondina);
- Via Brindani (area verde);

Promuovere momenti informativi/educativi pubblici, momenti di socializzazione e campagne informative in loco (con GGEV, canile, ecc).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Disponibilità a fare i volontari distribuendo il materiale informativo;

Collaborare con il Comune per indicare le zone e monitorare la situazione;

Organizzare una serata informativa al Circolo Arci Cella con il Servizio veterinario dell'AUSL.

Di cosa abbiamo bisogno

Segnaletica, cestini, opuscoli informativi, collaborazioni con gli enti, i servizi, le forze di vigilanza e gli uffici preposti, volontari.

Tempi

Per gradi, in relazione alle iniziative da porre in essere. Da subito servirebbe l'istallazione di segnaletica e cestini sui percorsi sopraelencati.

PROPOSTA 8

Progettazione partecipata e realizzazione del Parco di Gaida. Proseguimento delle attività

Chi siamo

Cittadini di Gaida ed esercenti.

Chi vorremmo coinvolgere

Più persone possibili che abitano o lavorano nella frazione coinvolgendo anche le scuole di Gaida.

Descrizione

Occorre convocare un incontro urgente con gli abitanti per valutare le prossime azioni da portare avanti (ad esempio il tipo di camminamento, l'irrigazione, la recinzione ecc.).

Il nostro impegno (spazi, risorse, volontari)

Manutenere il parco (con l'attrezzatura fornita dal Comune).

Di cosa abbiamo bisogno

Mantenimento delle 'promesse' fatte in merito alla realizzazione del parco.

Tempi

In attesa di incontro tecnico da effettuare quanto prima per decidere come proseguire gli interventi (recinzione, percorsi, irrigazione, campo di calcio).

Proposta prossimo incontro

Mercoledì 29 marzo, ore 21, in canonica a Gaida.



VERBALE - 1 ° focus group

Valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re, 9/05/2017

Presenti: Paolo Tamagnini (Comune di Reggio Emilia), Daniela Friggeri (GGEV e Le Libellule Asd), Gianfranco Fantini (Tuttinbici, Fiab), Gaetano Di Mauro (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale), Roberta Azzoni (Cea Comune di Campegine). L'architetto Giuliano Cervi (Fed. Naz. Pro Natura) non è potuto essere presente all'incontro ma - in un incontro ad hoc - ha anticipato al Comune la sua disponibilità nel prender parte alle proposte per la valorizzazione.

Martedì 9 maggio 2017, alle ore 16.30, presso l'ufficio degli Architetti di quartiere (Comune di Reggio Emilia) si è tenuto un *focus group* nell'ambito del Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida per confrontarsi su proposte per la valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio.

L'idea era emersa nei mesi scorsi dai tavoli di lavoro della seconda edizione del Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida che porterà, a breve, a sottoscrivere il nuovo Accordo di cittadinanza.

Durante l'incontro sono state avanzate le seguenti proposte:

- **Fantini** (Tuttinbici, Fiab) ha proposto la valorizzazione dei percorsi per i ciclisti per migliorare l'accessibilità all'oasi attraverso l'installazione di segnaletica e l'eventuale individuazione di un percorso "diretto" dalla Corte Barisella (via Cella all'Oldo) all'oasi. Alla luce di questi interventi è stata proposto un evento in bicicletta aperto a tutti per visitare Ca' Pegolotta e la riserva di Valle Re.
- **Roberta Azzoni** (Centro di educazione ambientale del Comune di Campegine) si è detta disponibile a collaborare, previo confronto con i dirigenti preposti dell'amministrazione comunale di Campegine. Fra le proposte vi potrebbe essere quella di partire dalle iniziative esistenti allargandole, a richiesta, anche a Ca' Pegolotta. Fra le proposte anche quella di mettere in sicurezza, tramite interventi anche di segnaletica, il sottopasso di Via Molino Re, che permette di collegare l'oasi con la riserva di Valle Re.
- **Daniela Friggeri** (GGEV, Le Libellule Asd) ha proposto ai presenti di coinvolgere nel progetto le GGEV - Guardie Giurate Ecologiche Volontarie. Si potrebbero fare iniziative assieme al Cea di Campegine con le scolaresche e le comunità locali di Cella, Cadè e Gaida. Le iniziative sarebbero da effettuarsi, però, dopo l'estate in quanto le scuole ormai sono in fase di chiusura dell'anno scolastico. Daniela Friggeri ha invitato a tener conto, nel progetto, anche del finanziamento regionale ricevuto dal Comune di Reggio Emilia per interventi da realizzare all'interno dell'oasi Ca' Pegolotta, che vede coinvolti anche la Fed. Pro Natura di Reggio Emilia e il Servizio Ambiente del Comune di Reggio. D. Friggeri informerà le GGEV delle proposte scaturite chiedendo loro di farsi capofila del progetto dell'Accordo di cittadinanza.
- **Gaetano Di Mauro** (Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale) si è detto disponibile a verificare con il Consorzio di Bonifica la possibilità di destinare qualche risorsa per migliorare l'accessibilità e la segnaletica dei luoghi da valorizzare, con l'obiettivo di renderli maggiormente fruibili alle ai visitatori.
- **Paolo Tamagnini** (Comune di Reggio Emilia) ha detto che potrebbe valutare, assieme al Servizio Ambiente del Comune e ad altri servizi comunali preposti, di incaricarsi della progettazione della segnaletica apposita e di incentivare la realizzazione dei successivi eventi, in coordinamento con il tavolo tecnico che si occuperà degli interventi finanziati dalla Regione sull'Oasi Ca' Pegolotta.

VERBALE - 2° focus group

Valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re, 31/05/2017

Presenti: Daniela Mordacci (Comune di Reggio Emilia), Paolo Tamagnini (Comune di Reggio Emilia), Daniela Friggeri (GGEV e Le Libellule Asd), Isabella Gianferrari (GGEV), Guido Bartoli (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale), Aronne Ruffini (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale), Roberta Azzoni (Cea Comune di Campegine), Giuliano Cervi (Fed. Naz. Pro Natura).

Mercoledì 31 maggio 2017, alle ore 17.00, presso Molino Re (Campegine) e l'Oasi Ca' Pegolotta (Villa Cadè, Reggio Emilia) si è tenuto un sopralluogo nell'ambito del Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida per confrontarsi su proposte per la valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio.

È il secondo *focus group* finalizzato a definire un progetto specifico che farà parte della seconda edizione dell'Accordo di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida.

Durante l'incontro sono state avanzate le seguenti proposte:

- **Giuliano Cervi** (Fed. Pro Natura) ha introdotto i presenti nell'Oasi spiegandone le caratteristiche e informandoli di una strada vicinale che potrebbe essere utilizzata per migliorare la fruibilità dell'area creando un itinerario che metta in connessione con maggiore visibilità l'Oasi Ca' Pegolotta con la Riserva Valle Re, comprendendo anche il vasto appezzamento di terreno a bosco posto a nord dell'Oasi a confine con il cavo Bandirola e il canale di San Giacomo.
- **Roberta Azzoni** (Cea Comune di Campegine) si è detta disponibile, previo autorizzazione del Servizio Ambiente del Comune di Campegine, a effettuare momenti di educazione ambientale all'interno della Riserva di Valle Re collaborando con il progetto in essere. Riguardo un'eventuale nuova segnaletica da posizionare in loco ci sarà da tener conto delle prescrizioni della Regione Emilia-Romagna e dell'Ente Parchi Emilia Centrale, ente gestore della Riserva di Valle Re.
- **Guido Bartoli** (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale) ha sottolineato le problematiche legate alla fruizione del sottopasso autostradale di via Molino Re che conduce alla tenuta Valle Re, spesso allagato. È una tematica di difficile soluzione che andrebbe risolta, specie se si decide di far transitare un itinerario da questo punto specifico.
- **Aronne Ruffini** (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale) ha informato i presenti delle attività che il Consorzio di bonifica porta avanti sulla sicurezza idrica del territorio e l'educazione ambientale con le scuole. Si è detto disponibile a collaborare al progetto, anche attraverso piccoli interventi inerenti, come ad esempio la segnaletica informativa in corrispondenza dei corsi d'acqua e degli itinerari.
- **Daniela Friggeri** (GGEV e Le Libellule Asd) ha evidenziato l'importanza di rendere accessibile l'itinerario individuando percorso in sicurezza che attraversi le aree naturalistiche coinvolte, collegandole. Si dovrà pensare a un'apposita segnaletica e a risolvere il problema del sottopasso autostradale di via Molino Re.
- **Paolo Tamagnini** (Comune di Reggio Emilia) ha informato i presenti della proposta di destinare una piccola cifra di 2.000,00 alle GGEV per attività di educazione ambientale con il territorio e le scuole da effettuarsi a Ca' Pegolotta e in coordinamento con il Cea di Campegine per ciò che riguarda la Riserva di Valle Re. È stata data la disponibilità a individuare itinerari e segnaletica nonché a partecipare con **Daniela Mordacci** al tavolo tecnico sulla riqualificazione dell'Oasi Ca' Pegolotta, frutto di un progetto vinto dal Comune di Reggio finanziato dalla Regione Emilia-Romagna affiancato da Fed. Pro Natura.

VERBALE - 3 ° focus group

Valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re,

13/06/2017

Presenti: Daniela Mordacci (Comune di Reggio Emilia), Paolo Tamagnini (Comune di Reggio Emilia), Daniela Friggeri (GGEV e Le Libellule Asd), Guido Bartoli (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale), Duilio Cangiari (Ente parchi dell'Emilia centrale), Alessandro Bacchi (Ufficio Ambiente del Comune di Campegine), Gianfranco Fantini (Tuttinbici-FIAB). L'arch. Giuliano Cervi (Fed. Pro Natura), con rammarico, aveva avvisato anzitempo di non poter essere presente ribadendo la disponibilità a collaborare al progetto di valorizzazione.

Martedì 13 giugno 2017, alle ore 15.00, presso l'ufficio degli Architetti di quartiere del Comune di Reggio Emilia si è tenuto il 3 ° *focus group* nell'ambito del Laboratorio di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida per confrontarsi su proposte per la valorizzazione dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio che faranno parte della seconda edizione dell'Accordo di cittadinanza di Cella, Cadè e Gaida.

Durante l'incontro sono state avanzate le seguenti proposte:

- **Alessandro Bacchi** (Ufficio Ambiente Comune di Campegine) ha detto di essere disponibile, previo confronto interno al Comune di Campegine, a collaborare al progetto attraverso la partecipazione agli incontri preliminari e riguardo il posizionamento in territorio campeginese della segnaletica direzionale per Valle Re e di delimitazione del Sic. Valuterà, altresì, attraverso un confronto in tempi brevi con l'azienda agricola interessata, la possibilità per i ciclisti di transitare per Via Molino Re e Stradone Re, che sarà individuata con un'apposita segnaletica. Si procederà a valutare l'eventuale installazione di un cartello prescrittivo nei pressi del sottopasso A1-Tav di Stradone Re, spesso invaso dall'acqua.
- **Guido Bartoli** (Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale) ha ribadito la volontà della bonifica di collaborare al progetto destinando qualche risorsa ancora non quantificabile nella segnaletica, specialmente a cavallo dei corsi d'acqua. In proposito ha ricordato al Comune di Reggio la necessità di dotare il ponte sul Canale di S. Giacomo che porta all'Oasi Ca' Pegolotta di barriere di sicurezza.
- **Duilio Cangiari** (Ente parchi dell'Emilia centrale) è l'ente cui compete la gestione della Riserva naturale di Valle Re. Ha manifestato la disponibilità dell'ente, che si occupa dei Sic e Zps della regione, a collaborare al progetto. Ho invitato i presenti a omogenizzare la nuova segnaletica che verrà apposta in loco alle prescrizioni in essere messe a punto dalla Regione Emilia-Romagna per le aree Sic. L'Ente parchi valuterà, previo un prospetto progettuale e dei costi predisposto dal Comune di Reggio, la possibilità di mettere a disposizione qualche risorse economica per gli interventi di segnalamento da porre in essere.
- **Daniela Friggeri** (GGEV e Le Libellule Asd) ha sottoposto ai presenti la problematicità del sottopasso di via Molino Re, spesso allagato, e soprattutto riguardo la percorribilità e l'assetto proprietario dei percorsi che collegando l'Oasi di Ca' Pegolotta alla Riserva naturale di Valle Re, oggi strade vicinali/poderali in proprietà a CepAv e alle aziende agricole limitrofe. Ciò comporterebbe dei rischi nei confronti dei gruppi che si accingono a visitare la riserva nel caso si verificassero degli incidenti. Si è detta disponibile, come GGEV, a effettuare momenti di educazione ambientale con le scuole e i cittadini dei centri limitrofi.
- **Gianfranco Fantini (Tuttinbici-FIAB)** ha segnalato un possibile percorso ciclonaturalistico Reggio-Campegine passando da Ca' Pegolotta, già oggi battuto dalle comitive guidate dall'associazione che si portano verso Casa Cervi. Si potrebbe realizzare, per quanto possibile, ricalcando strade poderali e

sentieri esistenti passando anche dalla tenuta Barisella, di grande valore storico-architettonico e circondata da diversi fontanili. Occorrerà sentire la proprietà per valutare la possibilità di installare l'apposita segnaletica di indicazione.

- **Paolo Tamagnini** (Comune di Reggio Emilia) ha informato i presenti che probabilmente a luglio sarà firmato l'Accordo di cittadinanza di Cella-Cadè-Gaida, invitandoli a firmare il documento come collaboratori del progetto. Alle GGEV saranno messi a disposizione €2.000,00 per attività didattica di educazione ambientale con scuole e cittadini. Ha confermato, assieme a **Daniela Mordacci**, la disponibilità del Comune di progettare la cartellonistica da apporre in loco e a coordinare il gruppo di lavoro relazionandosi con tutti i partner del progetto. Al momento ci si concentrerà sull'individuazione e segnalazione del percorso fra la località La Razza e la località Barisella e alla perimetrazione, con apposita cartellonistica predisposta dalla Regione, del Sic e delle emergenze naturalistiche dell'area (corsi d'acqua, fontanili, specie protette...) laddove mancante. Si proverà a fare un piccolo progetto di massima e ci si incontrerà appena possibile per presentarlo a tutti gli enti, le associazioni e le organizzazioni che collaborano al progetto per valutare come procedere nell'installazione dei segnali e nella suddivisione dei costi.

Allegato 2_

**MONITORAGGI e RENDICONTAZIONE
DELL'ACCORDO**

MONITORAGGIO SEMESTRALE

Dicembre 2017 e Giugno 2018

Sarà effettuata la verifica dell'andamento delle attività previste per tutte le progettazioni in corso di cui verrà dato conto in un'assemblea plenaria aperta a tutti i sottoscrittori dell'Accordo e anche a chi non abbia mai partecipato.

Il monitoraggio dei singoli progetti verrà svolto utilizzando gli indicatori presenti nelle schede progetto.

RENDICONTAZIONE FINALE

Dicembre 2018

Sarà raccolta la documentazione di rendicontazione di ogni singolo progetto e saranno valutati:

- il soddisfacimento degli indicatori di risultato di ogni singolo progetto;
- l'eventuale proroga degli impegni assunti ed eventuali nuovi impegni da parte dei cittadini e dell'Amministrazione, da recepire nel successivo Accordo di cittadinanza.

Gli indicatori di risultato dell'Accordo sono:

- numero di indicatori di risultato positivi nelle schede progetto: minimo 50%
- numero progetti realizzati: minimo 3

Allegato 3_

SCHEDE PROGETTO

SCHEDA PROGETTO 1

Condividere per 'educare insieme' a Cella e Cadè

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Pol. Dilettantistica Cella, Ass. Mattone su Mattone
<u>Responsabile:</u>	Pol. Dilettantistica Cella, Ass. Mattone su Mattone
<u>Collaborazioni:</u>	UP Cella-Cadè-Gaida, IC Kennedy, Filef, Ass. PerdiQua

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	Potenziare l'offerta educativa, formativa e sportiva nelle frazioni
<u>Destinatari:</u>	Bambini, ragazzi, giovani; cittadini residenti non italiani
<u>Contenuti progettuali:</u>	Il progetto nasce dall'esperienza del precedente Accordo di cittadinanza dove è stato attivato un progetto rivolto principalmente ad abitanti di origine straniera nel quartiere finalizzato all'insegnamento della lingua italiana come primo passo per un processo incrementale di integrazione svolto in collaborazione con i Servizi educativi del Comune e l'Ufficio Intercultura. L'esperienza conclusa nel maggio 2017, nella fase di monitoraggio ha mostrato un alto grado di soddisfazione da parte dei cittadini partecipanti che ha portato a rilanciare il progetto con l'obiettivo di arricchire lo spettro della attività svolte a partire dalle capacità e dai saperi degli stessi cittadini aderenti. Le nuove attività sono relative a diverse tematiche culturali come lo sport, la cucina e altri nuovi servizi attivabili. In tal senso, i corsi di alfabetizzazione per donne straniere, promossi grazie all'ufficio comunale Intercultura e ai volontari delle associazioni nel 1° Laboratorio di Cittadinanza, hanno rappresentato un straordinario veicolo rivolto ai cittadini di origine non italiana per potersi inserire con successo nella società e nel mondo del lavoro, nel nuovo Accordo l'idea è di ampliare e potenziare questa prima esperienza. La vocazione che emerge da questo territorio legata alle sue potenzialità interculturali spesso inesprese e latenti che possono diventare un modello pilota di innovazione orientati verso obiettivi di coesione sociale e di integrazione da estendere a tutta la via Emilia. Nel caso pilota, i settori su cui attivare le nuove attività da integrare all'aspetto linguistico riguardano: sport, attività socioeducative per adolescenti e alfabetizzazione per i residenti non italiani. Per far fronte ai bisogni dei volontari che vi prestano servizio è proposto un affiancamento con l'ass. onlus PerdiQua e la Filef di Reggio Emilia.
<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) alla Filef di Reggio Emilia per la promozione di attività collaterali correlate ai corsi di alfabetizzazione di Cella e Cadè - e il relativo acquisto di materiali e strumentazioni. Ad esempio: corsi di cucina, informatica, cucito, ecc. Contributo di € 1.000,00 all'Ass. Mattone su Mattone (annualità 2017-2018) per l'acquisto di strumenti e attrezzature relative ai progetti di cui sopra
<u>Spazi:</u>	Parrocchie di Cella e Cadè, scuole primarie di Cella e Cadè, palestre comunali
<u>Tempi:</u>	Ottobre 2017-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte
	Documentazione fotografica
	Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto:

Attivare progetti educative pomeridiani per ragazzi in almeno due delle tre frazioni dell'Accordo

Attivare due corsi di alfabetizzazione per residenti non italiani

Numero delle attività educative pomeridiane da attivare complessivamente: minimo 2

Numero minimo di frequentanti alle attività pomeridiane per ragazzi: 15 per singolo progetto

Numero minimo di frequentanti ai due corsi di alfabetizzazione per residenti non italiani: 8 per sede

Indicatori di risultato:

Numero minimo di corsi e attività: 4

Questionario e/o colloquio sul grado di soddisfazione del corso di alfabetizzazione (per le partecipanti)

SCHEDA PROGETTO 2

Tre ville a teatro: laboratorio e rassegna teatrale

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Ass. Mattone su Mattone, UP Cella-Cadè-Gaida
<u>Responsabile:</u>	Ass. Mattone su Mattone, Comune di Reggio Emilia
<u>Collaborazioni:</u>	Circolo Arci Cella, Circolo Arci P. Neruda-Cadè, IC Kennedy, UP Cella-Cadè-Gaida

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	Implementare l'animazione della comunità attraverso la diffusione della cultura teatrale con rassegne e laboratori; potenziare le attività e le relazioni fra le tre frazioni
<u>Destinatari:</u>	Ragazzi e famiglie
<u>Contenuti progettuali:</u>	Il teatro è, da sempre, un'occasione di socializzazione e cultura. L'amministrazione comunale ha incoraggiato l'evoluzione del Cantiere Giovani di Cadè in un laboratorio teatrale nato in collaborazione con il Servizio di Officina Educativa Giovani. Un corso molto partecipato che è diventato un valido punto di riferimento per gli adolescenti del quartiere, grazie anche alla disponibilità dell'utilizzo degli spazi concessi dal Circolo Arci "P. Neruda" di Cadè. Un laboratorio che sarà proposto anche per il 2017 e il 2018. Nella realtà di Cella, invece, presso il salone polivalente della parrocchia, è sorto da poco tempo un piccolo teatro che ha in programma una rassegna dedicata alle famiglie, che non manca di affrontare tematiche civiche legate alla storia del '900. Il Comune di Reggio si impegna a sostenere queste due attività (Laboratorio teatrale di Cadè e rassegna teatrale di Cella) con risorse economiche invitando l'ass. Mattone su Mattone, promotrice della rassegna teatrale a Cella, a collaborare con il Laboratorio teatrale per ragazzi di Cadè.
<u>Risorse economiche:</u>	Integrazione economica di cui alla determina di aggiudicazione definitiva della gara triennale Lotto 1 - progetto di territorio di cittadinanza attiva rivolto ai giovani - N.E.T. - D.D. 944 del 5.10.2016, contratto n. 55829 di rep. del 29/11/2016) Progetto per attività educative di territorio e cittadinanza attiva rivolte ai giovani per il periodo 01/11/2016 - 31/07/2019", in capo al Servizio Officina Educativa, di € 3.500,00 per l'annualità 2017 e di € 3.500,00 per annualità del 2018 per la realizzazione del laboratorio teatrale di Cadè; Contributo di € 1.500,00 all'ass. Mattone su Mattone per attività e strumentazioni correlate alla rassegna teatrale di Cella; Contributo di € 1.000,00 al Circolo Arci "Pablo Neruda" di Cadè per strumentazioni, spese di gestione e allestimenti in relazione alle attività di supporto al laboratorio teatrale.
<u>Spazi:</u>	Circolo Arci "P. Neruda" di Cadè, Parrocchia di Cella
<u>Tempi:</u>	Ottobre 2017-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte
	Documentazione fotografica

Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto:

Numero minimo di partecipanti al laboratorio teatrale di Cadè: 8 ragazzi

Numero minimo di spettacoli annui alla rassegna teatrale di Cella: 5

Indicatori di risultato:

Numero minimo di spettacoli del laboratorio teatrale di Cadè: 1 l'anno da riproporre in almeno due frazioni

Numero minimo di spettatori partecipanti alla rassegna teatrale di Cella: 30 in media a spettacolo

Questionario e/o colloquio sul grado di soddisfazione del laboratorio teatrale di Cadè (ai ragazzi partecipanti ed eventualmente ai loro genitori)

SCHEDA PROGETTO 3

Cadè: un nuovo collettore di comunità

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Pol. Dilettantistica Cella
<u>Responsabile:</u>	Pol. Dilettantistica Cella
<u>Collaborazioni:</u>	IC Kennedy

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	Vivere la frazione attraverso l'utilizzo della nuova palestra tramite attività rivolte a tutti
<u>Destinatari:</u>	I cittadini delle tre comunità
<u>Contenuti progettuali:</u>	L'amministrazione comunale sta ultimando la realizzazione degli spogliatoi della palestra scolastica di Cadè e si adopererà per inserire nella programmazione dell'ente il completamento degli spazi incompiuti dell'ala nuova del plesso scolastico, due opere che rappresentano una grande opportunità di crescita per il territorio di Cadè e Gaida. La polisportiva dilettantistica Cella si è detta disponibile a gestire gli spazi in accordo con l'IC Kennedy e l'amministrazione comunale, organizzando attività rivolte alle famiglie delle tre frazioni anche in orari extrascolastici. L'idea è quella di coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati per un progetto di ampio respiro rivolto a tutta la comunità. La programmazione delle attività potrà essere effettuata in collaborazione con i cittadini, che potranno proporre corsi non soltanto legati alla tematica sportiva ma anche ricreativa e culturale in generale.
<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017-2018) alla Pol. Dilettantistica Cella per attività e acquisto di attrezzature.
<u>Spazi:</u>	Palestrina scolastica c/o scuola primaria "P. Valeriani" di Cadè
<u>Tempi:</u>	Le attività si svolgeranno con la realizzazione degli spogliatoi (collaudo/agibilità) sino a dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte Documentazione fotografica Rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Numero minimo di incontri esplorativi con la cittadinanza sulle tipologie di corsi da effettuare: 2 Numero minimo di partecipanti alle attività ludico-sportive: 10 persone
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero minimo di attività continuative programmate: 1 annua di durata annuale con cadenza settimanale Questionario e/o colloquio sul grado di soddisfazione del corso ai partecipanti

SCHEDA PROGETTO 4

Cura dei beni comuni, supporto all'educazione civica e presidio del territorio

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Circolo Arci Cella, Asd "Le Libellule", Pol. Dilettantistica Cella, Circolo Arci "P. Neruda" Cadè
<u>Responsabile:</u>	Circolo Arci Cella, Acd Sporting Pievecella
<u>Collaborazioni:</u>	Asd Le Libellule, GGEV, Circolo Arci "P. Neruda" Cadè

Descrizione

Obiettivo: Incentivare il volontariato per la cura dei beni comuni assieme a cittadini e richiedenti asilo, con un occhio all'educazione civica e ad iniziative di socializzazione e condivisione

Destinatari: Cittadini, volontari e richiedenti asilo

Contenuti progettuali: L'esperienza positiva di cura dei beni comuni attraverso attività di volontariato con cittadini e richiedenti asilo proseguirà in un nuovo progetto. Alle attività di cura dei beni comuni da parte del Circolo Arci Cella saranno affiancati momenti conviviali e di scambio culturale: fra questi alcuni tornei sportivi da tenersi sulla campo di gioco del Circolo Arci Cella.

Il Comune riconosce risorse economiche al Circolo Arci Cella destinate allo svolgimento delle attività e all'acquisto di materiali, strumenti e attrezzature nonché impegnandosi a promuovere eventi e iniziative insieme a Iren e Servizio veterinario dell'Ausl per un corretto conferimento dei rifiuti e per la gestione degli animali domestici negli spazi pubblici.

L'amministrazione comunale mette a disposizione dell'Acd Sporting Pievecella risorse economiche per acquisto di materiali volti a migliorare l'accessibilità al parco pubblico di Cella (Caleri) in vista della realizzazione di un percorso vita al fine di incrementare la qualità dello spazio pubblico attraverso piccoli interventi eseguiti in auto-costruzione.

Con l'ausilio dei Servizi tecnici, il Comune si impegna a portare a compimento interventi di manutenzione sul territorio secondo le priorità individuate dai partecipanti. Le opere si focalizzeranno in particolare su piccoli interventi volti a migliorare la qualità urbana dello spazio pubblico, fra questi: un percorso cani attrezzato in via Cella all'Oldo; interventi di potatura e manutenzione delle piste ciclabili a Cadè; opere di sistemazione dei marciapiedi di Cella; messa in sicurezza di un attraversamento pedonale nel centro di Cadè; ultimazione dei lavori dal Parco di Gaida e sistemazione di via Bassetta.

Inoltre, considerata la richiesta, da parte di alcuni esponenti delle principali realtà rappresentative di Cadè, di avere un referente del Comune sul posto che periodicamente recepisca suggerimenti e segnalazioni riguardanti la frazione, si propone ai referenti di progetto di selezionare due-tre rappresentanti della frazione di Cadè che si interfaccino con un referente individuato dall'amministrazione comunale. Tali rappresentanti si impegneranno a definire, con il referente del Comune, le tematiche di comunità sui cui attivare un confronto.

Risorse economiche: Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) al Circolo Arci Cella (acquisto attrezzature e strumentazioni per attività di volontariato e ludico-ricreative rivolte a cittadini e richiedenti asilo).

Contributo di € 2.000,00 (annualità 2017) + € 2.000,00 (annualità 2018) all'Acd Sporting Pievecella per acquisto di materiali volti a migliorare l'accessibilità al parco pubblico di Cella (Caleri) in vista della realizzazione di un percorso vita

al fine di incrementare la qualità dello spazio pubblico attraverso piccoli interventi eseguiti in auto-costruzione.

Valutazione circa la realizzazione in accordo con il Servizio Servizi di Ingegneria di piccole opere di miglioramento dello spazio urbano desunte dalle priorità individuate dai cittadini al Laboratorio di cittadinanza per un importo complessivo di € 30.000,00. Il perfezionamento dell'impegno da parte del Comune potrà avvenire solo subordinatamente al reperimento delle relative risorse finanziarie e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa da parte Dirigente dei Servizi di Ingegneria.

Spazi: Spazi aperti e luoghi pubblici delle frazioni, Circolo Arci Cella

Tempi: Luglio 2017-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

Documenti richiesti: Relazione sulle attività svolte

Documentazione fotografica

Rendicontazione delle spese

Indicatori di progetto: Numero minimo di partecipanti alle attività di volontariato promosse dal Circolo Arci Cella: 5 persone

Numero minimo di componenti il gruppo territoriale che si relazionerà con il Comune: 2 persone

Indicatori di risultato: Numero minimo di giornate di volontariato promosse dal Circolo Arci Cella: 5 annue

Numero minimo di incontri formativi di educazione civica e ambientale di volontariato: 2 annui coinvolgendo il Servizio Ambiente del Comune di Reggio Emilia

Numero minimo di momenti ludico-ricreativi e conviviali fra i volontari e i richiedenti asilo: 2 annui

SCHEDA PROGETTO 5

Alla riscoperta di Ca' Pegolotta e Valle Re

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	GGEV
<u>Responsabile:</u>	GGEV, Comune di Reggio Emilia
<u>Collaborazioni:</u>	Asd "Le Libellule", Fed. Pro Natura, Consorzio Bonifica Emilia Centrale, CEAS Campegine, Ente Parchi Emilia Centrale, IC Kennedy, FIAB-Tuttinbici

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	Riscoprire le bellezze naturali del territorio di Cella, Cadè e Gaida divulgandone le conoscenze fra i cittadini
<u>Destinatari:</u>	I cittadini delle tre comunità e le scuole in particolare
<u>Contenuti progettuali:</u>	Il progetto nasce dall'intento di mettere a valore le riserve naturalistiche dell'Oasi Ca' Pegolotta e di Valle Re attraverso iniziative e progetti condivisi con il territorio. L'obiettivo è quello di aumentare la presa di coscienza dei cittadini di questi territori riguardo le emergenze paesaggistiche e ambientali che li circondano. Con il coinvolgimento di diverse realtà attive in campo educativo e ambientale si andrà a intervenire sul miglioramento dell'accessibilità dei luoghi facilitandone la fruizione da parte di tutti, con un occhio particolare alla ciclabilità. Si andranno a individuare percorsi ciclonaturalistici, appositamente segnalati, fra la corte di Barisella e la località La Razza. Saranno, inoltre, perimetrati con la segnaletica predisposta dalla Regione Emilia-Romagna il SIC "Fontanili di Corte Valle Re" (comprendente l'Oasi Ca' Pegolotta) e, compatibilmente con le risorse economiche disponibili", l'ARE "Fontanili Media Pianura Reggiana". Il progetto si coordinerà con gli interventi, già finanziati dalla Regione, destinati al miglioramento dell'accessibilità e alla riqualificazione dell'Oasi Ca' Pegolotta. Si prevede la promozione di momenti di educazione ambientale e didattici rivolti sia alle scuole che ai residenti ad opera di GGEV e Fed. Pro Natura in collaborazione con il CEAS di Campegine, Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale e FIAB-Tuttinbici.
<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 2.000,00 alle GGEV (annualità 2017-2018) per la realizzazione di eventi per l'educazione ambientale. Messa a disposizione da parte del Comune di Reggio Emilia, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ed Ente Parchi Emilia Centrale di risorse economiche per la segnaletica da collocare in prossimità del SIC, dell'ARE e del percorso ciclonaturalistico - quantificabili soltanto alla predisposizione dell'apposito computo metrico da parte dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia.
<u>Spazi:</u>	SIC "Fontanili di Corte Valle Re" (comprendente l'Oasi Ca' Pegolotta), ARE "Fontanili Media Pianura Reggiana", strade vicinali di Casaloffia e Barisella, strade comunali di adduzione a SIC e ARE da Cella, Cadè e Roncocesi, scuole del territorio
<u>Tempi:</u>	Settembre 2017-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte
	Documentazione fotografica
	Rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Numero minimo di partecipanti alle attività di educazione ambientale: 10 persone
	Individuazione e condivisione del percorso ciclonaturalistico e della segnaletica da apporre in loco (con la stima dei costi complessivi da parte del Comune di Reggio Emilia)
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero minimo di attività programmate: 2 annue
	Istallazione della segnaletica di perimetrazione del SIC, dell'ARE e del percorso ciclonaturalistico Barisella-La Razza
	Istallazione della segnaletica di adduzione a SIC e ARE

SCHEDA PROGETTO 6

Gaida: un parco nuovo per una comunità che si rigenera

Gruppo di lavoro

<u>Proponente:</u>	Cittadini di Gaida
<u>Responsabile:</u>	Pol. Dilettantistica Cella
<u>Collaborazioni:</u>	IC Kennedy, UP Cella-Cadè-Gaida

Descrizione

<u>Obiettivo:</u>	Rigenerare il parco di Gaida per accrescere il senso di comunità, portando a termine i lavori iniziati e gli eventi connessi
<u>Destinatari:</u>	I cittadini di Gaida
<u>Contenuti progettuali:</u>	Il progetto prevede il completamento del parco di Gaida, attraverso interventi portati avanti dalla Polisportiva dilettantistica Cella e dai cittadini residenti. Le risorse economiche messe a disposizione andranno a finanziare gli interventi programmati dal gruppo di lavoro sul parco di Gaida, che si impegna altresì a organizzare eventi nel parco con il coinvolgimento delle altre realtà che operano sul territorio (scuola materna, parrocchia, attività). Il Comune di Reggio Emilia si impegna a valutare l'inserimento a Bilancio di risorse ad hoc per il proseguimento delle attività di autocostruzione, in particolare per realizzare l'area gioco bimbi e la pavimentazione dei vialetti interni al parco. Tale impegno resta subordinato al reperimento delle relative risorse finanziarie da parte del Comune e al conseguente avvenuto inserimento nei documenti di Programmazione e Bilancio da parte del Consiglio Comunale dei relativi stanziamenti. L'amministrazione comunale valuterà anche la possibilità di inserire nel Piano delle Acquisizioni Patrimoniali e nel Bilancio l'acquisizione in concessione decennale - in accordo con la parrocchia di S. Giuliano martire in Gaida e la Curia Vescovile di Reggio Emilia-Guastalla - l'area del campo sportivo parrocchiale per poterlo, quanto prima, ripristinarlo e renderlo fruibile. Tale valutazione dipenderà anche dalla previa analisi di sostenibilità tecnica e finanziaria da parte degli Uffici Comunali competenti .
<u>Risorse economiche:</u>	Contributo di € 4.000,00 (annualità 2017) + € 3.500,00 (annualità 2018) alla Pol. Dilettantistica Cella per interventi di allestimento del parco e gli eventi.
<u>Spazi:</u>	Parco di Gaida, Parrocchia di S. Giuliano-Gaida
<u>Tempi:</u>	Settembre 2017-dicembre 2018

Monitoraggio e rendicontazione

<u>Documenti richiesti:</u>	Relazione sulle attività svolte Documentazione fotografica Rendicontazione delle spese
<u>Indicatori di progetto:</u>	Numero minimo di partecipanti agli eventi ludico-ricreativi e conviviali da effettuare nel parco: 10 persone Numero minimo di cittadini impiegati negli interventi di autocostruzione: 5
<u>Indicatori di risultato:</u>	Numero minimo di iniziative da programmare nel parco: 2 annue Collocazione nel parco di tutte le installazioni concordate al percorso di partecipazione